

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE PER IL
RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME PO**



Relazione

Adottata con deliberazione consiliare n.71 del 27/09/2013

Approvata con deliberazione consiliare n. 115 del 23/12/2013

*“Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co ' seguaci sui...”*

(Dante Alighieri – La Divina Commedia, Inf. V,98)

Testo Consiglio Provinciale – 23 dicembre 2013

INDICE

Parte Generale

<i>Scopo</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Riferimenti normativi</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Definizione delle competenze</i>	<i>pag. 6</i>

Piano di Emergenza

<i>Scenario</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Procedure</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Aree Emergenza</i>	<i>pag. 31</i>
<i>Cancelli e sistema viabilistico</i>	<i>pag. 32</i>
<i>Centri di coordinamento</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Comunicazione</i>	<i>pag. 38</i>
<i>Glossario</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Monografie idrometri A.I.Po</i>	<i>pag. 43</i>
<i>Monografie Comuni</i>	<i>pag. 45</i>

Cartografie

- *Carta scenari (n. 3 tavole)*
- *Carta allevamenti (n. 3 tavole)*
- *Carta delle criticità – Fascia C (n. 2 tavole)*
- *Carta viabilità-cancelli (n. 1 tavola)*
- *Carta sottoservizi (n. 3 tavole)*
- *Atlante aree di emergenza (tavole in formato A3)*
- *Legenda*

Gruppo Tecnico della Provincia di Cremona che ha partecipato alla redazione del piano:

Elena Milanese, Daniele Corbari, Chiara Merlo, Filippo Cipolla, Paolo Mombelli, Rosanna Villa.

Hanno collaborato:

Prefettura Ufficio Territoriale di Cremona, A.I.Po, ASL, ATO, Autorità di bacino per il fiume Po, Regione Lombardia.

SCOPO

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile è uno strumento fondamentale per far fronte alle situazioni di crisi; esso è composto da uno scenario di riferimento, da una valutazione sulla vulnerabilità del territorio a rischio e da un modello di intervento. Il Piano redatto, così come definito dalla normativa vigente, è riferito ad un evento per il quale, per estensione e gravità, la risposta locale comunale non è sufficiente, per cui occorre mobilitare le strutture di carattere provinciale e regionale.

Il Piano in oggetto tratta il rischio idraulico legato all'esonazione del fiume Po, comprendendo i comuni rivieraschi eridanei (da Spinadesco a Casalmaggiore) e quelli che, pur appartenendo al bacino idraulico del fiume Adda, sono interessati dal rigurgito delle piene del Po (Pizzighettone e Crotta d'Adda). La redazione del Piano è avvenuta avvalendosi di competenze e risorse interne alla Provincia di Cremona, partendo dalla base conoscitiva costituita dal precedente Piano di Emergenza (edito nel 2003), con una rivisitazione che ne aggiorna i dati e lo amplia sia nell'analisi territoriale dal punto di vista del territorio indagato (ampliamento verso monte ed alla Fascia C del PAI) sia nella definizione del modello d'intervento. Per la compilazione di un Piano di Emergenza che possa dare risposte certe, è indispensabile avere a disposizione delle informazioni dettagliate circa un modello di previsione dello scenario, la vulnerabilità del territorio etc...

Il Piano di Emergenza che la Provincia ha realizzato non vuole e non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi legati ad una situazione emergenziale, ma è un importante punto di partenza, un tassello necessario nel complesso mondo dell'emergenza e della Protezione Civile.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile.

Norme generali

- Legge 225/92 e s.m.i. "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile".
- D.M. 28 maggio 1993 "Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane".
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile".
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012- "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po".

Direttive D.P.C.

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004. "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile.
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 "Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006".
- Direttiva del 5 ottobre 2007: indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Direttiva del 27 ottobre 2008: indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Dir.P.C.M. 9 febbraio 2011: valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale.
- Direttiva del 9 novembre 2012: indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
- Dir.P.C.M. 8 febbraio 2013: indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene.

Riferimenti legislativi Regione Lombardia

Norme generali

- Legge regionale 22 maggio 2004 - n. 16 “Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile” e s.m.i.
- Legge Regionale 11 Marzo 2005 – n. 12 “Legge per il governo del territorio”.
- DG.R. n° 8/4732 del 16 maggio 2007 – Revisione della “Deliberazione Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali” L.R. 16/2004.

Rischio idrogeologico

- DG.R. n° 3116 del 01 agosto 2006 – “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 19723/2004 di approvazione del protocollo d’intesa con le Province lombarde per l’impiego del volontariato di Protezione Civile nella prevenzione del rischio idrogeologico”.
- D.G.R. 8/1566 del 22 dicembre 2005 – “Criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio”.
- D.G.R. Lombardia 30/11/2011, n. IX/2616. Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell’art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12", approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374.

Procedure di allertamento e modello di intervento

- D.G.R. 7/11670 del 20 dicembre 2002 - Direttiva temporali per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale .
- D.G.R. 7/21205 del 24 marzo 2005 – Direttiva regionale per l’allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico e la gestione delle emergenze regionali.
- D.G.R. n° 8753 del 22 dicembre 2008 – Determinazione in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile.
- D.d.u.o. 22 dicembre 2011 - n. 12722 - Approvazione dell’aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753.

DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

Con la legge n. 225/1992 viene istituito il **Servizio Nazionale della Protezione Civile**, configurando il sistema di protezione civile sul principio di sussidiarietà. Il percorso verso il decentramento dallo Stato ai Governi regionali e alle Autonomie locali, che coinvolge anche l'organizzazione del Servizio Nazionale, iniziato con il decreto legislativo n. 112/1998 ("Decreto Bassanini") che aveva trasferito alcune competenze in materia di protezione civile dallo Stato centrale al territorio, trova compimento con la legge costituzionale n. 3/2001 che, modificando il titolo V della Costituzione, rafforza il principio di sussidiarietà e completa la realizzazione del decentramento amministrativo:

la protezione civile diventa materia di legislazione concorrente e quindi, nell'ambito di principi generali stabiliti da leggi dello Stato, rientra nella sfera di competenza regionale.

Dipartimento della Protezione Civile:

Il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con i governi regionali e le autonomie locali, indirizza, promuove e coordina i progetti e le attività di protezione civile, coordina le attività di risposta alle calamità naturali, catastrofi o altri eventi classificati come eventi di tipo c. In questo caso il Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata, delibera con decreto lo stato di emergenza che non può superare i 90 giorni, con possibilità di proroga per altri 60 giorni. Lo stato di emergenza, con le modifiche del decreto legge n. 59/2012 convertito dalla legge n. 100/2012, può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" dell'evento calamitoso. Con ordinanze di protezione civile emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, vengono definiti gli interventi per contrastare e superare l'emergenza. In caso di emergenza nazionale, se ritenuto necessario, il Dipartimento della Protezione Civile istituisce la **Direzione Comando Controllo (Di.Coma.C)**, che è centro di coordinamento nazionale delle componenti e strutture operative di protezione civile, attivato sul territorio interessato dall'evento.

A livello operativo il Dipartimento della Protezione Civile:

- emana gli indirizzi rivolti a Regioni, Province e Comuni, per predisporre ed attuare i programmi di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio;
- predispone e attua i piani di emergenza per gli eventi di tipo C, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati;
- coordina gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, richiesti dalle Regioni, con i mezzi della flotta aerea dello Stato;
- organizza periodiche esercitazioni sui piani nazionali di emergenza con l'obiettivo di testare l'efficacia dei piani stessi e di sperimentare con le strutture e la popolazione le procedure per la gestione di una calamità;
- promuove attività di informazione per gli scenari nazionali, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni, attività di formazione e studi sulla previsione e la prevenzione dei rischi naturali e antropici;
- ha istituito il Centro Funzionale Centrale, dove confluiscono i dati dei Centri Funzionali Regionali e dei Centri di Competenza, utili al monitoraggio dei fenomeni sul territorio nazionale, e il centro di coordinamento Sistema, presso la Sala Situazione Italia. Inoltre operano nel Dipartimento il Coau, Centro Operativo Aereo Unificato, e il Coemm, Centro Operativo per le Emergenze Marittime;
- gestisce il Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza nazionale.

Regione Lombardia:

La Regione Lombardia, secondo i disposti normativi nazionali, si è dotata di una propria normativa di Protezione Civile e con la legge regionale 16/04 "Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di

Protezione Civile”, ha compiutamente strutturato la propria organizzazione, riconoscendo un ruolo di maggiore responsabilità agli Enti Locali ed identificando Regione Lombardia come centro del coordinamento dell'emergenza, per eventi di livello interprovinciale. **Il Presidente è Autorità Regionale di Protezione Civile.**

La struttura tecnico-amministrativa regionale trova il suo nucleo nella **Sala Operativa Regionale di Protezione Civile**, che in caso di emergenza è il riferimento principale di assistenza a Comuni e Province ed esercita il ruolo di interazione tra il livello regionale e il livello nazionale, rappresentato dal Dipartimento della Protezione Civile. Essa struttura le proprie attività basandosi sulle **Funzioni di Supporto** in base al **“Metodo Augustus”**. Quotidianamente presso la Sala Operativa si svolgono attività di monitoraggio del territorio grazie al **Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (C.F.M.R.)**. Altra struttura operativa è la **Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile (CMR)**, forza di “pronto intervento”, in grado di attivarsi in tempi brevi per effettuare attività di soccorso alla popolazione in caso di eventi emergenziali.

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo:

La legge n. 225 del 24.2.1992 - aggiornata con legge n.119 del 15.10.2013, di conversione del decreto-legge n.93/2013 – al verificarsi di uno degli eventi calamitosi contemplati alle lettere b) e c) del comma 1, articolo 2, attribuisce, all'art.14. comma 2, specifiche funzioni al Prefetto, ovvero:

- a) “informa il Dipartimento della protezione civile, il Presidente della giunta regionale e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno”;
- b) “assume, coordinandosi con il presidente della giunta regionale, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati”;
- c) “adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi”;
- d) “vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica”.

Per le finalità di cui sopra, il Prefetto, d'intesa con il Presidente della Provincia, convoca e presiede, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e - a mezzo di delegato – istituisce e convoca i Centri Operativi Misti (COM) individuati sul territorio provinciale. Il COM è l'organismo cui sono demandati la gestione ed il coordinamento locale degli interventi di soccorso alla popolazione e, quindi, dei Centri Operativi Comunali (COC). Esso opera quale struttura di supporto del Prefetto e del Sindaco. Oltre agli Organi citati al punto a), il Prefetto tiene costantemente informati anche il Ministero dell'Ambiente e l'Amministrazione Provinciale, e dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi verificatisi.

Il Prefetto, quale organo periferico dell'Amministrazione statale, è preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile. In caso di emergenze di protezione civile, oltre a coordinare gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, d'intesa con il Presidente della Provincia convoca e presiede il **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**, che è una struttura temporanea composta dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio ed ha funzioni di raccordo tra i vari Enti che la compongono, attiva la **Sala Operativa della Prefettura**, nella quale confluiscono i dati e le notizie utili alla gestione stessa dell'emergenza e convoca i **Centri Operativo Misto (C.O.M.)** individuati sul territorio provinciale con la funzione di coordinamento dei **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** ed attiva le relative **Funzioni di Supporto** in base al **“Metodo Augustus”**.

In caso di emergenza, la Prefettura si occupa della costante informazione al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile; all'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Interno; alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile; al Ministero dell'Ambiente; alla Regione Lombardia e all'Amministrazione Provinciale, nonché della informazione alla popolazione, a mezzo di comunicati stampa/radio.

Amministrazione Provinciale:

L'Amministrazione Provinciale, secondo i disposti normativi nazionali e regionali in materia di protezione civile ha in capo competenze specifiche di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza ed il **Presidente della Provincia è Autorità Provinciale di Protezione Civile** (LR 16/2004 e smi). Per la piena attuazione dei compiti assegnati, procede alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla predisposizione ed alla realizzazione del **Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi** che, per la Provincia di Cremona riguarda i rischi: idrogeologico, industriale, nucleare (ex centrale nucleare di Corso) e sismico. Inoltre vengono predisposti ed attuati i **Piani d'Emergenza Provinciali (PEP)**, che oltre all'analisi dei rischi ed alla predisposizione di misure per affrontare l'emergenza, tengono conto dei **Piani d'Emergenza Comunali/Intercomunali (PEC/PEI)**. L'Amministrazione Provinciale ha il compito di coordinare i Comuni nelle loro attività di previsione, prevenzione e di supporto alla redazione dei Piani di Emergenza Comunali; ha inoltre il compito di verificare tale pianificazione. Per quanto concerne il mondo del volontariato di protezione civile, la Provincia di Cremona si occupa del **coordinamento delle Organizzazioni** anche tramite la **gestione della sezione provinciale dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile**.

In caso di emergenza l'Amministrazione Provinciale :

- si occupa dell'attuazione dei Piani d'Emergenza Provinciali;
- si occupa dell'attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o provinciale compresi nel piano provinciale di emergenza;
- partecipa al coordinamento del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e dei Centri Operativo Misto (COM);
- invia personale tecnico presso la Sala Operativa della Prefettura per le Funzioni di Supporto in base al "Metodo Augustus";
- coordina le attività e la gestione operativa delle Organizzazioni di volontariato di PC;
- coordina e gestisce le attività della Colonna Mobile Provinciale (CMP) anche per interventi in emergenze extra provinciali;
- si occupa della gestione della rete viaria di propria competenza, attuando le misure necessarie in fase emergenziale;
- si occupa dell'informazione alla popolazione, in relazione all'evento emergenziale e alle misure di salvaguardia da adottare.

Amministrazioni Comunali:

Secondo i disposti normativi nazionali e regionali in materia di protezione civile, il **Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile** ed è incaricato dell'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani provinciali e regionali e della predisposizione dei **Piani d'Emergenza Comunali o Intercomunali (PEC/PEI)**.

In caso di emergenza l'Amministrazione Comunale si occupa:

- dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- dell'attivazione del Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**);
- della vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale;
- di curare la raccolta dei dati e dell'istruttoria delle richieste di risarcimento danni.

A.I.Po - Agenzia Interregionale per il fiume Po:

L'Agenzia è un organismo tecnico idraulico a supporto delle Amministrazioni Regionali principali del bacino Padano, le cui preminenti attività consistono nella progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche di prima, seconda e terza categoria, di cui al Testo Unico n. 523/1904, ricadenti sui corsi d'acqua di propria competenza nel bacino del Po, nonché nella loro manutenzione, tutela e controllo

della loro efficienza durante gli eventi di piena, attraverso lo svolgimento dei compiti Polizia Idraulica e **Servizio di Piena** sulle opere idrauliche di prima, seconda (R.D. 2669/1937) e terza categoria arginata (art. 4 comma 10ter Legge 677/1996), durante cui svolge i compiti di contrasto degli eventi attraverso l'esecuzione di azioni ed opere tumultuarie. Inoltre, sono affidate all'Agenzia le competenze in materia di navigazione interna del sistema idroviario padano-veneto e del demanio fluviale, nonché la gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate (canali Pizzighettone-Cremona e Mantova-Adriatico) e la progettazione e costruzione delle relative opere idrauliche.

A.I.Po è parte integrante del **Servizio Nazionale di Protezione Civile** per la gestione degli eventi di piena e svolge il duplice ruolo di **Centro di Competenza** e di Presidio Territoriale Idraulico, attraverso le funzioni svolte dal Settore PIM – Ufficio per il Monitoraggio Idrologico ed il Coordinamento del Servizio di Piena, così come quelle di Centro Previsionale per il fiume Po e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo (UCC). L'azione sul territorio viene svolta dai **Presidi Territoriali Idraulici** dell'Agenzia in stretta collaborazione con il sistema di Protezione Civile. Le attività di Servizio di Piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico cui devono assolvere le strutture dei Presidi Territoriali Idraulici sono proporzionate alla specificità del rischio potenziale, individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

Vigili del Fuoco:

Il Corpo nazionale, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, per i quali siano richieste professionalità tecniche anche ad alto contenuto specialistico ed idonee risorse strumentali.

Sono compresi tra gli **interventi tecnici di soccorso pubblico** del Corpo nazionale:

- operazioni di soccorso in occasione di incendi, di incontrollati rilasci di energia, di improvviso o minacciate crollo strutturale, di frane, di piene, di alluvioni o di altra pubblica calamità;
- l'opera tecnica di contrasto dei rischi derivanti dall'impiego dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.

In caso di **eventi di protezione civile**, il Corpo nazionale opera quale componente fondamentale del **Servizio Nazionale della Protezione Civile** ed assicura, nell'ambito delle proprie competenze tecniche, la direzione degli interventi tecnici di primo soccorso nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti dalla vigente legislazione.

S.S.U.Em (Agenzia regionale per l'emergenza e l'urgenza) 118:

Il Servizio Emergenza ed Urgenza (SSUEM) 118, gestito dalla AREU, è un servizio pubblico gratuito che assicura il soccorso sanitario di emergenza urgenza, anche in caso di maxi emergenze; ha inoltre il compito di coordinare il trasporto di persone, organi e tessuti e le attività trasfusionali. Il territorio lombardo è organizzato in 12 **Articolazioni Aziendali Territoriali (ATT)**, con n. 10 **Centrali Operative (CO)** e n. 5 basi per **Elisoccorso**.

In caso di emergenza di protezione civile, oltre a garantire il consueto soccorso sanitario di emergenza urgenza, interviene nella gestione sanitaria dell'evento emergenziale, anche con l'ausilio di **Posto Medico Avanzato (PMA)** del **Centro Medico di Evacuazione (CME)**, attraverso i quali viene gestito il triage pazienti e l'organizzazione del trasporto, dopo la stabilizzazione ed i primi trattamenti sanitari.

Azienda Sanitaria Locale:

L'Azienda Sanitaria Locale (ASL) della provincia di Cremona è una struttura del Sistema Sanitario Regionale ed rappresenta la massima autorità sanitaria provinciale.

L'ASL svolge le funzioni di tutela e promozione della salute degli individui e della collettività, con riferimento al territorio di competenza e in collaborazione con le altre strutture del **Servizio Sanitario Regionale (SSR)**, al fine di realizzare gli obiettivi di politica sanitaria fissati dalla pianificazione nazionale e regionale; essa comprende tutto l'ambito provinciale con i suoi 115 Comuni, ed è articolata nei 3 Distretti Socio-Sanitari di Cremona, Crema e Casalmaggiore.

Le varie funzioni sono esercitate tramite i Dipartimenti, come per esempio il **Dipartimento ASSI** che programma, gestisce e verifica l'integrazione delle funzioni socio-sanitarie con quelle sanitarie e socio-assistenziali per la tutela della salute dei cittadini, il **Dipartimento Cure Primarie** che assicura la pianificazione, la valutazione, il controllo delle attività ed il coordinamento professionale delle funzioni inerenti le Cure Primarie, il **Dipartimento di Prevenzione Medico** che tutela la salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, di prevenzione delle malattie e delle disabilità, di miglioramento delle qualità della vita promuovendo azioni volte a individuare e rimuovere le cause di nocività e malattie ed il **Dipartimento di Prevenzione Veterinario**, che garantisce la tutela della salute pubblica dei cittadini attraverso la vigilanza sanitaria sulle filiere produttive degli alimenti di origine animale, la salute del bestiame allevato o da compagnia, l'igiene delle strutture produttive e degli impianti di trasformazione degli scarti produttivi ed attuando interventi di prevenzione sanitaria con attività di biosicurezza e rimuovendo le cause di nocività per l'ambiente, l'uomo e gli animali.

ARPA:

ARPA Lombardia opera per la prevenzione e la protezione dell'ambiente, affiancando le istituzioni regionali e locali in molteplici attività: dalla lotta all'inquinamento atmosferico ed acustico agli interventi per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, dal monitoraggio dei campi elettromagnetici alle indagini sulla contaminazione del suolo e sui processi di bonifica. Fornisce **supporto tecnico-scientifico** agli enti preposti all'intervento diretto (VVF e 118) ed agli altri enti (ASL) che devono valutare la tossicità degli inquinanti eventualmente dispersi in ambiente e dare indicazioni sanitarie per la tutela della popolazione.

Forze dell'Ordine:

La Polizia di Stato (compresa la specialità della Polizia Stradale), i Carabinieri, la Guardia di Finanza ed il Corpo Forestale dello Stato sono anch'essi organi del **Servizio Nazionale della Protezione Civile**.

In caso di emergenza, le Forze di Polizia garantiscono gli **interventi di sicurezza** e gli interventi mirati ad assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di protezione rivolte, collaborando all'evacuazione della popolazione, al presidio dei cancelli attivati sul territorio. Cooperano inoltre con i Vigili del Fuoco, il Servizio "118" e la Polizia Locale nella realizzazione degli interventi loro demandati e collaborano con gli Enti ed Amministrazioni preposti alla gestione dell'emergenza.

Croce Rossa Italiana:

L'Associazione Italiana della Croce Rossa, ente di diritto pubblico non economico con prerogative di carattere internazionale, ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto e promuove, gestisce, coordina progetti e programmi psicologici e psicosociali in contesti di vita quotidiana e in situazioni di emergenza, in Italia e all'estero ed opera in sinergia con le differenti istituzioni preposte a gestire le emergenze e con le altre organizzazioni, enti e strutture che intervengono in tali contesti. **L'attività di soccorso** si esprime principalmente nei servizi di carattere sanitario.

Le Croce Rossa Italiana fa parte delle strutture operative del **Servizio Nazionale della Protezione Civile**.

Volontariato di Protezione Civile:

Con la legge n. 225/1992 le organizzazioni di volontariato hanno assunto il ruolo di "struttura operativa nazionale" e sono diventate parte integrante del sistema pubblico.

Il volontariato è individuato come componente del **Servizio Nazionale di Protezione Civile** e concorre alle attività di protezione civile, con funzioni di supporto alle azioni adottate dalle istituzioni in materia di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile. Il volontariato si integra inoltre con gli altri livelli territoriali di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della protezione civile, in base al principio della sussidiarietà verticale.

Il Decreto Presidente della Repubblica 194/2001 disciplina in generale la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, dall'iscrizione ai registri regionali e nazionali delle organizzazioni ai benefici previsti per i volontari ad esse iscritti.

Per operare, le organizzazioni di volontariato devono essere iscritte **all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile**.

SCENARIO

1. Caratteristiche generali del rischio legato al reticolo idrico principale (Fiume Po):

Il fiume Po è caratterizzato da fenomeni di piena, che solitamente avvengono con maggiore frequenza statistica nei mesi autunnali e primaverili: le esondazioni possono procurare:

- danni alla rete viaria ed alla stabilità degli edifici;
- invasione di locali sotterranei e di sottopassaggi viari;
- danni agli impianti tecnologici (es. centrali elettriche, termiche, del gas, acquedotti...);
- isolamento ed allagamento di case sparse, allevamenti e aree abitative;
- allagamento delle attività agricole e dei terreni.

Porzione dei territori dei comuni interessati dal piano (Pizzighettone, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve d'Olmi, S. Daniele Po, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Gussola, Martignana Po e Casalmaggiore) sono caratterizzati da rischio idrogeologico elevato connesso alle possibili esondazioni del Fiume Po. Inoltre i comuni rivieraschi abduani di Crotta d'Adda e di Pizzighettone, oltre al rischio idraulico specificatamente connesso al fiume Adda, possono anche risentire degli effetti derivanti dal rigurgito in Adda delle acque di piena del fiume Po ed è per tale motivo che sono stati inseriti nell'attuale pianificazione dell'emergenza connessa al fiume Po. Nella **tabella 1** sono indicate le porzioni di territorio comunale direttamente interessate dai fenomeni esondativi in occasione di piene corrispondenti a quella di riferimento, così come definita dal Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico redatto ai sensi Legge 183/89, art. 17, comma 6-ter (rif. *Allegato 2* all'Atlante dei rischio idraulici e idrogeologici). Nella **tabella 2** sono riportati i principali allagamenti avvenuti in ambito cremonese tra il 1994 ed il 2009.

Comune	Superficie comune (Km ²)	Territorio complessivamente a rischio di esondazione (Km ²)	Fasce PAI A+B (Km ²)
Pizzighettone	32,10	18,80	4,32
Crotta d'Adda	13,00	5,20	4,21
Spinadesco	17,20	9,40	9,40
Cremona	70,40	6,20	4,55
Gerre de' Caprioli	8,10	5,00	5,00
Stagno Lombardo	40,00	25,10	25,10
Pieve d'Olmi	19,40	6,50	6,50
S. Daniele Po	22,70	13,90	13,90
Motta Baluffi	16,70	11,10	11,10
Torricella del Pizzo	24,30	17,50	17,50
Gussola	25,40	11,60	11,60
Martignana Po	14,70	7,00	7,00
Casalmaggiore	63,70	9,60	7,70

Tab. 1 - Superficie comunale a rischio di esondazione.

All'interno di gran parte di questi territori esistono vaste zone protette da argini golenali consortili privati le cui quote altimetriche ed il cui stato di manutenzione sono estremamente variabili, ma che svolgono comunque un ruolo molto importante nel contenimento delle piene che interessano l'ambito golenale e consentono la suddivisione di quest'ultimo tra "golena aperta" e "golena chiusa" (vedi **figg. 1** e **2**). Lungo l'asta del fiume Po la massima concentrazione delle golene chiuse si trova proprio nel tratto compreso tra Cremona e Casalmaggiore: circa 63 km² di estensione, con una capacità di invaso pari a circa

184 milioni di m³; tale volume indubbiamente gioca un ruolo molto importante nella laminazione delle piene.

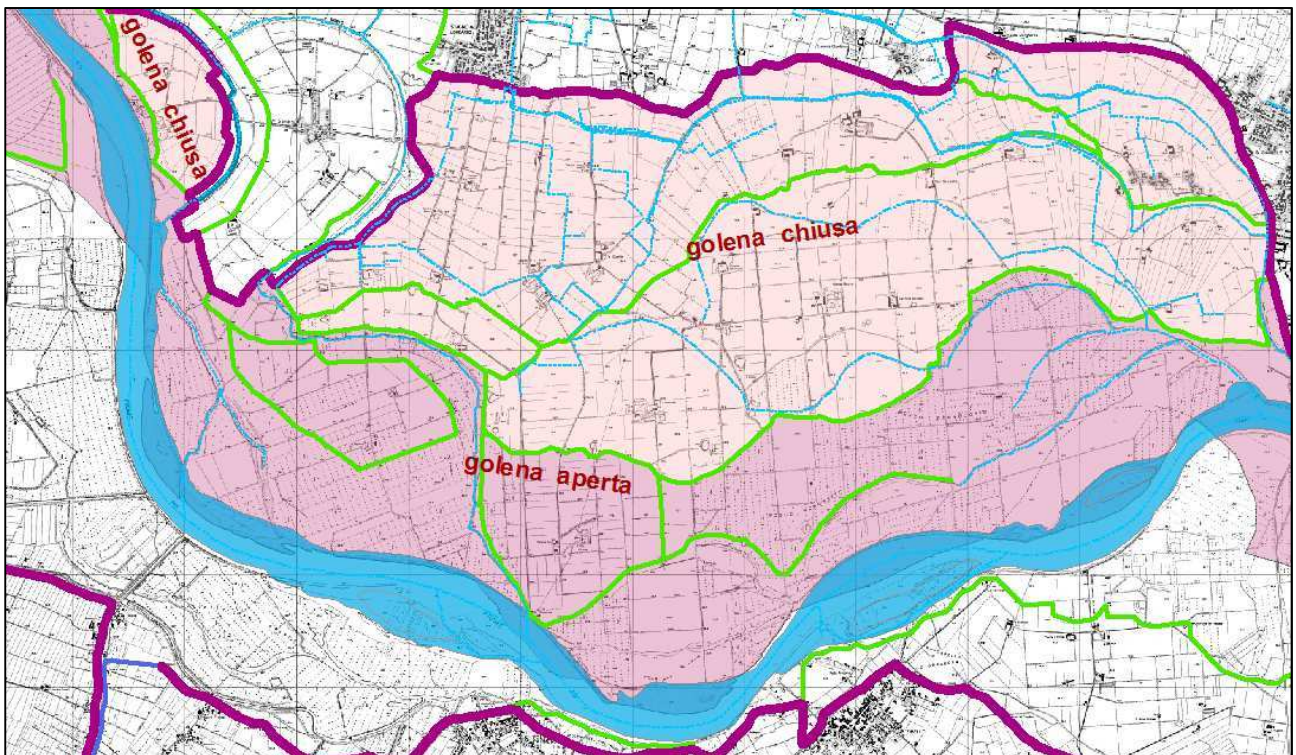


Fig. 1 – Area tra Stagno Lombardo e San Daniele Po: suddivisione tra golena aperta (color lilla) e golena chiusa (color rosa chiaro). In colore verde chiaro gli argini consortili, in viola l’argine maestro.

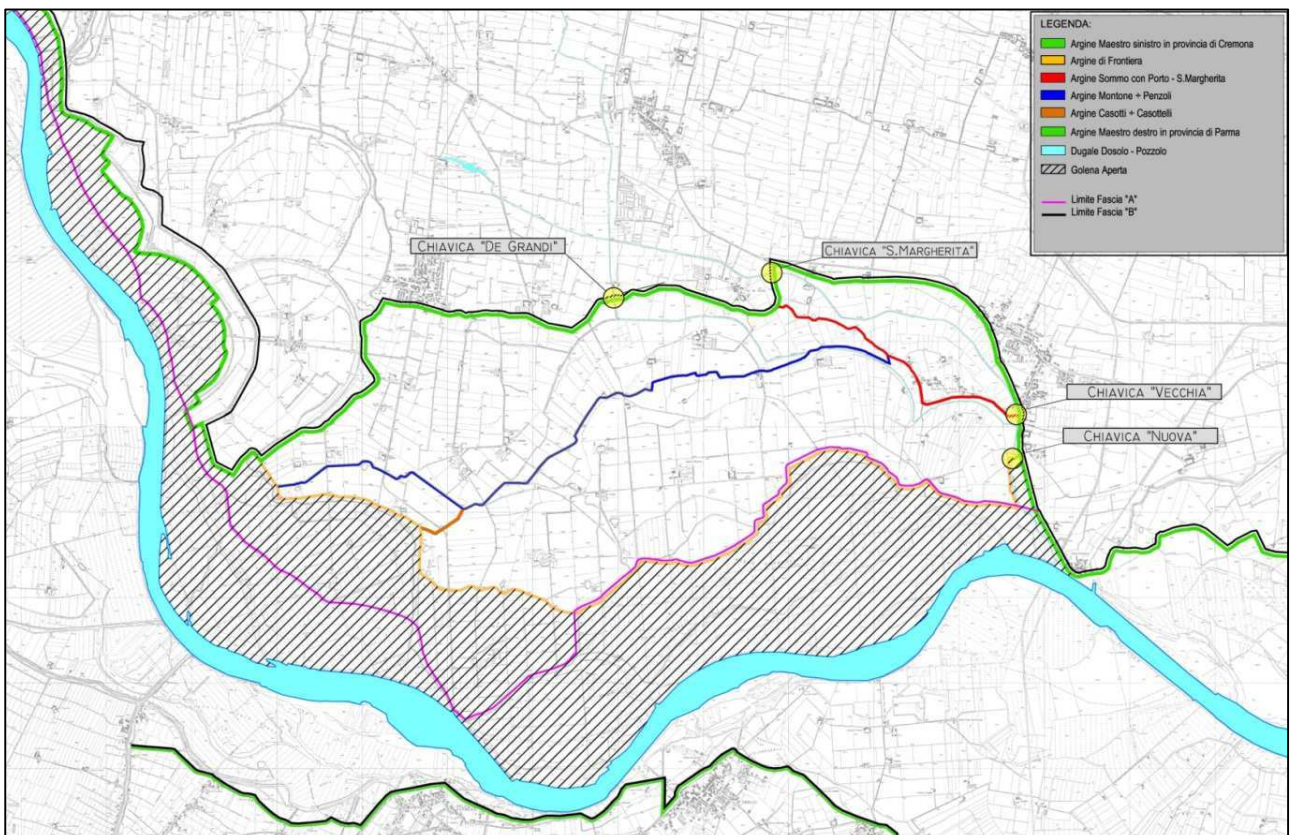


Fig. 2 – Area tra Stagno Lombardo e San Daniele Po: suddivisione degli argini consortili (fonte A.I.Po).

I cambiamenti climatici in corso, con eventi estremi e l'alternarsi di periodi siccitosi in estate a momenti di forte piovosità nei periodi intermedi, unitamente alla crescente pressione antropica sul territorio, cui consegue la progressiva impermeabilizzazione dei suoli, hanno accentuato la pericolosità dei corsi d'acqua, con aumento della possibilità di danni alle popolazioni, al territorio e al tessuto economico-sociale. Questa situazione è particolarmente grave in Italia e nella pianura padana, per la grande fragilità dei suoli e l'ampia diffusione di persistenti fenomeni di disordine idraulico. Per conoscere e affrontare questa situazione l'Unione Europea ha emanato nel 2007 la "Direttiva Alluvioni", recepita in Italia nel 2010 con il D.Lgs. n. 49. L'Autorità di bacino del fiume Po ha quindi provveduto a dare applicazione agli strumenti normativi rilevando, con la collaborazione delle Regioni e degli enti interessati, in particolare A.I.Po. e Consorzi di bonifica, per poter giungere all'elaborazione dei Piani di gestione richiesti dalla normativa, e adottare i provvedimenti conseguenti. Per giugno 2015 è attesa l'emissione, da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po, del *Piano di Gestione del rischio*, che in particolare dovrà contenere le azioni strutturali e non per la riduzione delle conseguenze negative degli eventi di piena del Po per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Sulla base della suddetta direttiva si è venuto ad operare un importante cambiamento di strategia: dalla protezione delle piene (mediante la realizzazione di opere di difesa/contenimento etc...) si passa alla gestione del rischio (mediante la redazione di piani di gestione). I piani di gestione dovranno pertanto venire impostati sui seguenti principi di fondo:

- il rischio nullo non è raggiungibile e non è sostenibile per ragioni sia tecniche sia economiche;
- va oggettivato e definito un livello di rischio "accettabile";
- tale livello va perseguito operando sia sul fronte della pericolosità che su quello della vulnerabilità
- vanno adottate misure di prevenzione (es. pianificazione territoriale), di protezione (con misure sia strutturali sia non strutturali), di informazione alla popolazione (es. preparazione e conoscenza sui rischi esistenti e sui comportamenti da tenere), di pianificazione (es. piani di emergenza) che consentano di non aumentare il rischio esistente e di fronteggiare adeguatamente le calamità.

Per quanto riguarda la Fascia C, nell'ottica delineata dalla "Direttiva Alluvioni", quindi, viene superato l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza delle popolazioni con la predisposizione di Programmi di Previsione e Prevenzione da parte di Regioni e Province perseguito dal PAI, dovendosi ora considerare come la stessa arginatura maestra (per quanto ben monitorata e mantenuta) "*...alla pari di qualsiasi altra opera idraulica, non possa garantire un livello di sicurezza assoluto per il territorio circostante in relazione ad eventi catastrofici (di tempo di ritorno molto elevato) e a scenari di rottura arginale. L'entità di tale rischio (che, in quanto connesso a scenari di mancata efficacia di un'opera idraulica, può essere definito residuale), essendo direttamente proporzionale al livello delle conoscenze disponibili, deve essere adeguatamente valutata*". La possibilità "*...di tracimazione e rottura degli argini maestri del fiume Po costituisce uno scenario di catastrofe nazionale che per intensità ed estensione deve essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari di protezione civile (lettera c, art. 2 L.225/1992 ed s.m.i. e D.M. 650/1995, Dir.P.C.M. 08/02/2013). Allo stesso modo le attività in tempo differito connesse alla pianificazione di bacino devono assumere particolare rilevanza strategica per l'asta medio inferiore del fiume Po alla luce dell'entità del rischio residuale presente che non ha eguali sia nello stesso bacino del Po che nella restante parte del territorio nazionale*" (fonte: Autorità di bacino del fiume Po – Progetto strategico per il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo l'asta medio - inferiore del fiume Po; 2005). Nel presente piano non è possibile affrontare con adeguato approfondimento la tematica del rischio residuale qui brevemente delineata, ragione per cui relativamente alla Fascia C si è proceduto alla identificazione, su apposita cartografia, dei seguenti potenziali elementi di criticità:

- industrie a rischio di incidente rilevante;
- rilevati stradali e viadotti/sottopassi;
- aree urbane;
- aree industriali;
- aree dismesse;
- edifici sensibili (es. ospedali, caserme...);

- aree a rischio idrogeologico molto elevato (rif. PS 267);
- aree morfologicamente depresse;
- aree allagate dal reticolo idrico secondario in occasione di intensi eventi piovosi;
- punti dei rilevati arginali interessati da criticità localizzate (es. chiaviche, scavi/attraversamenti da parte delle reti dei sotto-servizi ecc...);
- fontanazzi prossimi alle arginature.

Comuni	Anno	Evento osservazioni
Cremona	Aprile 2009	Piena del Po (piena + 4,00 m all'Idrometro di Cremona)
Cremona	Novembre 2002	Esondazione e allagamenti (piena + 4,38 m all'Idrometro di Cremona)
Spinadesco, Cremona Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve D'Olmi San Daniele Po, Motta Baluffi Torricella del Pizzo, Gussola Martignana di Po, Casalmaggiore	Ottobre - Novembre 2000	Esondazione fino all'argine maestro con il superamento dei livelli idrometrici di max. piena rilevati in corrispondenza degli idrometri di Cremona (6,15 m contro 5,95 m) e Casalmaggiore (8,00 m contro 7,64 m). Allagamenti di aree non golenali dovuti alle piene di rigurgito interessanti il reticolo idrografico secondario.
Casalmaggiore	Novembre 1994	Esondazione; centri abitati sfollati
Cremona	Novembre 1994	Piena + 5,95 m all'Idrometro di Cremona
Martignana di Po		Esondazione fino all'argine maestro
Motta Baluffi		Esondazione; danni a centri abitati case sparse e infrastrutture di comunicazione.
Pieve d'Olmi		Esondazione della sola golena aperta, di limitata entità.
San Daniele Po	Novembre 1994	Esondazione della sola golena aperta; danni a centri abitati, case sparse e infrastrutture di comunicazione, allagamenti di alcuni ettari.
Stagno Lombardo	Novembre 1994	Esondazione della sola golena aperta; danni a centri abitati e infrastrutture di comunicazione
Torricella del Pizzo	Novembre 1994	Esondazione; danni a case sparse ed a infrastrutture di comunicazione.

Tab. 2 - Esondazioni anni 1994 - 2009.

2. Rischio correlato, derivante dal reticolo idrico secondario:

Parallelamente al rischio di inondazione da parte delle acque dal reticolo idrico principale, esiste il rischio connesso al reticolo secondario, che confluisce le sue acque nel reticolo principale ed in questo caso nei fiumi Adda e Po. Infatti, quando i livelli idrometrici di quest'ultimo risultano elevati, il sistema drenante secondario non riesce a smaltire efficacemente le acque apportate dal territorio, provocando allagamenti localizzati. La disconnessione idraulica dal fiume Po, operata attraverso la chiusura delle chiaviche, comporta in ogni caso la creazione di un allagamento che si propaga da valle verso monte a partire dalle chiaviche stesse, e che – in generale – riguarda aree a campagna della linea degli Argini Maestri di Po attraversate dai colatori del reticolo secondario.

Non si deve dimenticare, però, che il reticolo secondario presenta già di per sé delle zone ad elevato rischio idrogeologico, cartografate nel PS 267 dell’Autorità di Bacino, per esondazione propria e diretta dei corsi d’acqua che lo costituiscono, per venti non troppo infrequenti (tempo di ritorno inferiore ai 50 anni),

La suscettibilità all’allagamento di tali aree può incrementarsi nel caso di concomitante piena del fiume Po, per le dette difficoltà di smaltimento verso l’abituale recapito finale, soprattutto per quelle aree più prossime alle confluenze in Po.

Riguardo le aree più sensibili, anche il “*Piano di Emergenza Provinciale del rischio idraulico area cremonese orientale*” (2012) ha consentito di cartografare aree afferenti al reticolo idrico principale Fregalino-Fossadone, soggette ad allagamento a causa del mancato smaltimento delle acque superficiali da parte del reticolo secondario, mancato smaltimento derivante o dall’eccessivo apporto di acque piovane o dalla impossibilità di smaltire le stesse nel fiume Po.

Dato che tutte le aree così identificate interferiscono sia con i centri urbani sia con la viabilità, la loro conoscenza risulta di grande importanza nella gestione degli eventi connessi all’emergenza idraulica legata al fiume Po.

3. Analisi degli scenari di evento attesi:

Gli scenari presi in considerazione nel presente piano analizzano:

- 1.** l’ipotesi di allagamento delle sole aree golenali aperte (rif. **Scenario 1**);
- 2.** l’ipotesi di allagamento delle golene aperte e delle golene chiuse, sino all’argine maestro (rif. **Scenario 2**);
- 3.** l’ipotesi di sormonto dell’argine maestro, identificando per la Fascia C alcuni elementi di criticità in essa presenti (rif. **Scenario 3**).

Nella cartografia allegata (vedi *Carta scenari*) sono riportate le indicazioni relative alle aree golenali interessate dai fenomeni di piena, ai fini della definizione dei lineamenti essenziali delle attività di protezione civile da attuare in occasione delle emergenze. Tutti gli scenari fanno riferimento al territorio che va da Pizzighettone a Casalmaggiore, ossia la sponda idrografica sinistra del fiume Po in territorio cremonese ed il tratto del fiume Adda (sempre in sponda idrografica sinistra), soggetto al rigurgito in esso delle piene del Po. Circa quest’ultima problematica, si considera che tale effetto si esaurisca all’altezza della traversa fluviale costruita a protezione del ponte ferroviario, traversa che determina un sensibile dislivello altimetrico rispetto al tratto di fiume posto a monte della stessa.

La *Carta dei sottoservizi* riporta sinteticamente l’andamento planimetrico dei principali sottoservizi presenti nei diversi comuni interessati dal piano.

Scenario 1

Il primo scenario (rif. **Scenario 1**) è relativamente frequente e solitamente non comporta particolari problematiche o rischi, anche in considerazione del fatto che ad essere interessata è la golena aperta, nella quale la presenza di insediamenti è molto limitata. Fa eccezione il territorio del comune di Cremona, che vede invece localizzate in essa diverse strutture (es. le varie società canottieri). Per il dettaglio degli eventi attesi in tale scenario e le connesse procedure, vedasi lo schema delle procedure (rif. **Procedure Scenario 1**).

Scenario 2

Il secondo scenario di rischio (rif. **Scenario 2**) presenta maggiore complessità (anche se fortunatamente, è di minore frequenza rispetto al primo) a causa della presenza di numerosi insediamenti abitativi, ricreativi e produttivi (in modo particolare allevamenti) all'interno delle golene chiuse, circostanza

TIPOLOGIA	SCENARIO 1	SCENARIO 2
Nuclei famigliari	16	205
Adulti	27	442
Bambini	2	78
Anziani	3	98
Non Autosufficienti	1	1
Addetti	4	32
N° abitazioni	10	31
N° agriturismi	5	1
N° aziende agricole	6	18
Edif. commerciali		1
Edif. disabitati	5	29
Edif. industriali	4	2
Edif. ricreativi	20	3
N° allevamenti	1	49
N° capi allevamenti	1	14.859

che si verifica in modo particolare nelle ampie porzioni di golena chiusa poste tra Stagno Lombardo e Motta Baluffi; a San Daniele Po un'intera frazione, Sommo con Porto, è situata in territorio golenale. La tabella riportata qui a fianco, in cui vengono presentati sinteticamente i dati riassuntivi della presenza di persone ed insediamenti nelle golene aperte (**Scenario 1**) e nelle golene chiuse (**Scenario 2**), consente un'analisi territoriale della vulnerabilità del territorio, analizzato per fasce di rischio. Emerge come nello **Scenario 1** non si hanno rilevanti numeri di popolazione o animali a rischio e pertanto i Comuni potrebbero riuscire a garantire un'adeguata assistenza alla popolazione.

Diversamente, nello **Scenario 2** (allagamento completo della golena chiusa) gli abitanti, gli allevamenti e le attività interessate sono rilevanti, in tale caso occorre un adeguato supporto ai Comuni per una coordinata forma di gestione delle evacuazioni, che dovranno riguardare non solo la popolazione ma anche il bestiame. E' pertanto evidente quanto in quest'area sarà necessaria un'adeguata forma di gestione delle evacuazioni sia per:

- la popolazione: le ipotesi potrebbero essere: autonome sistemazioni o assistenza in aree attrezzate. In quest'ultimo caso sono state individuate aree idonee sia per un eventuale campo di accoglienza sia strutture strategiche utili per l'accoglienza per un breve periodo della popolazione.
- gli allevamenti: è bene ricordare che in questo

tratto, gli allevamenti di bovini da latte sono numericamente consistenti. In particolare sarà necessario che l'ASL Dipartimento veterinario dovrà supportare in modo rilevante tutte le fasi dell'evacuazione.

Nel caso di evacuazione delle golene, una attenzione particolare dovrà essere riservata alle categorie di popolazione più fragili (anziani e persone non autosufficienti), numericamente presenti in maniera significativa.

Dai dati riportati nelle **tabelle 3, 4 e 5** e nella cartografia, si evidenzia ulteriormente come la zona compresa tra Stagno Lombardo e San Daniele Po sia caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di capi di bestiame, in considerazione del quale appaiono da subito evidenti le problematiche organizzative derivanti dal verificarsi di questo scenario e dal dover attuarne l'evacuazione. I dati relativi agli allevamenti, forniti dall'ASL Dipartimento di Prevenzione Veterinario di Cremona, illustrano un quadro preciso della situazione, con riferimento al valore esposto delle attività nelle aree a rischio (normalmente il valore di questo tipo di attività è più elevato rispetto a quello delle attività di coltivazione). Va anche rilevato come alcuni allevatori hanno considerato la possibilità che diversi capi rimangano nelle stalle ai piani superiori (allevamenti dotati di paddock rialzato), oltre al personale addetto al loro accudimento e che una parte dei medesimi allevamenti è autonoma per quanto riguarda lo spostamento degli animali. Vista la consistenza numerica delle aziende e dei capi di bestiame presenti in golena, per le valutazioni inerenti alla loro

gestione nel corso di un'emergenza connessa a piena fluviale del Po, è stata redatta una specifica cartografia (vedi *Carta allevamenti*).

	SCENARIO 1			SCENARIO 2		
	Popolazione	N° capi	N° allevam.	Popolazione	N° capi	N° allevam.
Addetti	23					
Nuclei famigliari	9			70		
Residenti	37			256		
avicoli					946	2
bovini carne					69	8
bovini latte					9.318	19
cunicoli						
equini		1	1		61	11
ovini					31	3
suini					2.789	1

Tab. 3 – Tabella riassuntiva della situazione degli allevamenti nei comuni rivieraschi compresi nel piano.

Comune	STAGNO LOMBARDO		PIEVE D'OLMI		SAN DANIELE PO		SOMMA		
	1	2	1	2	1	2	1	2	TOTALI
Scenario di rischio									
Nuclei famigliari	9	76				67	9	143	152
Adulti	13	177		14		104	13	295	308
Bambini	1	41				22	1	63	64
Anziani		29				44		73	73
Non autosufficienti									
Addetti									
Abitazioni	2	8		2		9	2	19	21
Agriturismi		1						1	1
Aziende agricole	1	4		1			1	5	6
Edif. commerciali		1						1	1
Edif. disabilitati		7	1	2			1	9	10
Edif. industriali									
Edif. ricreativi	2	1					2	1	3
N° allevamenti	1	18		1		10	1	29	30
N° capi	1	6.424		2.789		1.900	1	11.113	11.114

Tab. 4 – Tabella riassuntiva della situazione insediativa della golena chiusa compresa tra Stagno Lombardo e San Daniele Po.

Comune	Scenario di rischio	Tipo Allevamento	n. capi	n. allevamenti	Addetti	Nuclei Familiari	Adulti	Bambini	Anziani	Non Autosufficienti	Paddock Rialzato
PIZZIGHETTONE	2	bovini latte	1.645	5	23	9	26		11		
CREMONA	2	bovini latte	352	1		4	10	5	2		1
STAGNO LOMBARDO	1	equini	1	1							
STAGNO LOMBARDO	2	avicoli	900	1							
STAGNO LOMBARDO	2	bovini carne	13	2		1	3				
STAGNO LOMBARDO	2	bovini latte	5.477	9		20	63	16	13		5
STAGNO LOMBARDO	2	equini	34	6		25	48	10	9		
PIEVE D'OLMI	2	suini	2.789	1			5				
SAN DANIELE PO	2	bovini carne	56	6		2			2		2
SAN DANIELE PO	2	bovini latte	1.844	4		12	26	12	8		4
GUSSOLA	2	avicoli	46	1		2	3	1			
GUSSOLA	2	equini	4	1							
GUSSOLA	2	ovini	7	2							
CASALMAGGIORE	2	equini	23	4		4	20				
CASALMAGGIORE	2	ovini	24	1							

Tab. 5 – Tabella di confronto della presenza insediativa legata agli allevamenti tra i diversi comuni del piano.

All'interno dei PEC dei comuni rivieraschi dovrà essere aggiunto un apposito elenco (da aggiornare annualmente) relativo alla disponibilità sia di aree sia di strutture idonee per il ricovero del bestiame.

I Comuni dovranno subordinare il permesso a costruire dei paddock rialzati: alla definizione di un piano di gestione dell'emergenza di ogni singola azienda agricola ed all'accertamento dell'idoneità strutturale delle stesse (compresi gli elementi di fondazione), anche considerando i carichi dinamici derivanti da eventi di piena, secondo quanto previsto dalla vigente normativa tecnica per le costruzioni.

Eventuali deroghe all'ordinanza sindacale di evacuazione delle attività in golena (secondo quanto previsto nello Scenario 2), potranno essere previste nel P.E.C. (Piano di Emergenza Comunale), tenendo in considerazione degli elementi informativi indicati nel punto precedente.

Per il dettaglio degli eventi attesi in tale scenario e le relative procedure, vedasi lo schema delle procedure (rif. **Procedure Scenario 2**).

Scenario 3

Lo **Scenario 3** contempla l'ipotesi di allagamento della Fascia C del PAI, a seguito del sormonto dell'argine maestro da parte delle acque di piena del Fiume Po o dal cedimento delle difese arginali. Tale scenario, improbabile ma non per questo impossibile, presenta un grado di aleatorietà e complessità tale da non consentire previsioni localizzate. Per inquadrare le problematiche ad esso correlate è stata redatta una specifica cartografia (vedi *Carta delle criticità – Fascia C*) che consente di identificare le criticità presenti sul territorio, ed in particolare:

- gli elementi significativi a rischio, presenti nella Fascia C dei comuni indagati dal presente piano (es. edifici sensibili e rilevanti, viabilità...);
- i punti di discontinuità (chiaviche), di disomogeneità in quota (corde molli) e quelli in cui si sono storicamente verificati fenomeni particolari (infiltrazioni, fontanazzi) relativi all'argine maestro;
- le porzioni di territorio morfologicamente più depresse e per questo potenzialmente più rischiose per la possibilità di elevati battenti idrici. Sono anche state riportate sulla cartografia le aree PS 267 e le aree soggette ad allagamento da parte del reticolo secondario;
- per il solo Comune di Cremona, al fine di dettagliare meglio la potenziale estensione dell'allagamento, accanto al limite di Fascia C definito dal PAI, è stato anche riportato il limite "valle Po" definito dallo studio geologico del PGT di Cremona.

Nella tabella sotto riportata sono sinteticamente riassunti alcuni dati relativi al carico insediativo presente nella Fascia C del PAI per i comuni compresi nel piano (rif. dati ISTAT), con l'indicazione del numero di industrie a rischio di incidente rilevante in essa presenti; le aziende a rischio a Cremona sono tre: Abibes – Sol - Tamoil.

Per il dettaglio degli eventi attesi in tale scenario e le connesse procedure, vedasi lo schema delle procedure (rif. **Procedure Scenario 3**).

	Nuclei famigliari	Popolazione	Industrie a rischio di incidente rilevante
ACQUANEGRA CREMONESE	537	1290	
BONEMERSE	594	1453	
CASALMAGGIORE	6125	14930	1
CASTELDIDONE	248	580	
CELLA DATI	247	548	
CINGIA DE' BOTTI	466	1329	
CREMONA	33869	72248	3
CROTTA D'ADDA	299	679	
GUSSOLA	1193	2981	
MALAGNINO	592	1402	
MARTIGNANA PO	488	1788	
MOTTA BALUFFI	402	1011	
PIEVE D'OLMI	516	1278	
PIZZIGHETTONE	2895	6743	
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	828	2076	
SAN DANIELE PO	652	1473	
SAN GIOVANNI IN CROCE	757	1904	
SAN MARTINO DEL LAGO	191	494	
SCANDOLARA RAVARA	617	1516	
SESTO ED UNITI	1209	2976	
SOLAROLO RAINERIO	412	1035	
SOSPIRO	1114	3114	
SPINADESCO	660	1592	
SPINEDA	278	632	
STAGNO LOMBARDO	604	1529	
TORRICELLA DEL PIZZO	288	697	

Relativamente allo scenario generale "Piena di Po", occorre ribadire ed approfondire gli effetti indotti sul reticolo secondario dall'indispensabile interruzione della continuità idraulica col fiume Po.

Le acque del territorio, che per gravità, naturalmente, sfociano in Po, durante la piena debbono essere allontanate tramite sollevamento meccanico, motivo per cui le opere di disconnessione idraulica dal Po (chiaviche) sono da dotare di impianti idrovori, stabili od effimeri. Nel momento in cui il pompaggio non è sufficiente a smaltire le acque provenienti nel sito di intercettazione, il livello idrometrico del colatore a monte tende ad aumentare.

Nella provincia, i colatori possono essere distinti in due classi:

a) *quelli dotati di arginature di rigurgito (pubbliche o private), di estensione variabile:* Cerca, Fossadone, Morta, Morbasco, Riglio;

b) *quelli privi di argini di rigurgito.*

Se il colatore è dotato di argini di rigurgito, la sua propria zona golenale compresa all'interno di essi è sede di esondazione, da valle verso monte, con acque a velocità molto basse.

Se, invece, non ci sono argini di rigurgito, l'esondazione è controllata dalle pendenze locali del terreno, con interessamenti progressivi a partire dalle zone ad altimetria minore.

Come già detto, l'artificiale interruzione del naturale drenaggio del territorio comporta l'accresciuta soggezione all'allagamento delle aree perimetrata nel PS 267, qualora avvengano concomitanti fenomeni piovosi nei bacini afferenti ai singoli colatori, a causa del riempimento dei cavi dovuti alla chiusura delle chiaviche. In particolare, si segnala l'esistenza di un intero quartiere della frazione Bosco ex Parmigiano del comune di Gerre de' Caprioli nella golena del cerca (sottesa dalla chiavica del Morbasco e delimitata da argini di rigurgito di Po realizzati prima della costruzione della chiavica stessa) e la presenza della piattaforma di smaltimento differenziata dell'AEM in via S. Rocco a Cremona nella golena arginata della Morta, sottesa dalla omonima chiavica.

Le esondazioni del reticolo secondario per disconnessione idraulica dal Po oppure per eventi di piena propri concomitanti possono interessare alcune strade che occorre avere l'accortezza di non indicare fra le possibili vie di evacuazione dalle golene di Po.

Per quel che concerne il Riglio, invece, data la sua vicinanza con la zona industriale di Cremona, e considerato che esso viene usato come recettore delle scolmature del Morbasco che avvengono a monte della città, in loc. Cava Tigozzi, le corrette manovre idrauliche da compiere nell'intero sistema per non indurre in sofferenza il potenziato impianto idrovoro (di competenza A.I.Po) di chiavica Riglio dovranno essere opportunamente descritte nel protocollo di gestione che si sta attualmente redigendo da parte del Comune di Cremona con la supervisione e collaborazione del Consorzio Dugali, di A.I.Po, di A.I.Po—UGNL, quest'ultimo interessato per l'evidente coinvolgimento, del Canale navigabile MI-CR-Po nel sistema di Gronda da poco ultimato.

4. Precursori di evento:

L'individuazione dei fenomeni precursori poggia su un sistema di monitoraggio, contraddistinto da due elementi essenziali:

1. le rilevazioni effettuate dal Centro Funzionale di Monitoraggio regionale (vedasi il sistema di allerta per i rischi naturali della Regione Lombardia. Rif. D.d.u.o. 22 dicembre 2011 - n. 12722).
2. il sistema di modellistica di piena sviluppato dall'A.I.Po (ed ARPA-SIMC) in ottemperanza al Decreto Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile n. 252 del 25/6/2005 e del successivo decreto del 20/7/2011, nonché del punto 5. della Direttiva P.C.M. 8/2/2013; per la specifica problematica del rischio idraulico legato al Po, A.I.Po emette un "*Bollettino di previsione di criticità idrometrica*" con concorso dei CFD, e lo trasmette ai CFD e al CFC. Il sistema regionale emana un *Avviso di criticità per rischio idraulico localizzato sui Fiume Po* per allertare ben definite porzioni di territorio lombardo interessate da eventi di piena del fiume, secondo una suddivisione che tiene conto anche delle confluenze con i maggiori affluenti e della disponibilità di previsioni idrauliche in sezioni di riferimento (vedi **tabella 6**).
3. i rilievi effettuati in corrispondenza dei vari idrometri dall'A.I.Po, sulla base dei quali l'Agenzia fornisce valutazioni successive sull'evoluzione prevista dell'evento di piena. Nella **tabella 7** sono riportati, per le diverse stazioni idrometriche dislocate lungo l'asta del fiume Po, i livelli di riferimento. Nella **tabella 8** sono invece riportate le criticità correlate ai differenti livelli idrometrici di riferimento (scala delle criticità; vedasi anche le monografie relative agli idrometri di Cremona e di Casalmaggiore riportate a fine del testo del presente piano).

In funzione di detti livelli sono attivate da A.I.Po differenti procedure di intervento. Si ricorda che ai fini della previsione dei fenomeni di piena del fiume Po nella provincia cremonese, l'idrometro di Ponte della Becca è posto in una zona in cui si realizza la confluenza del Ticino nel Po e fornisce, pertanto, informazioni significative. In media la piena dall'idrometro di Ponte della Becca impiega 20 - 24 ore per giungere nel capoluogo; il transito del colmo di piena dall'idrometro di Cremona a quello di Casalmaggiore

invece impiega mediamente 10 – 12 ore. Il carattere puntuale dei monitoraggi e le comunicazioni di dettaglio in merito allo sviluppo dell’evento di piena effettuati dall’A.I.Po consente l’attivazione delle misure di salvaguardia con ragionevole anticipo rispetto al manifestarsi degli eventi attesi.

CODICE	DESCRIZIONE	SEZIONI DI RIFERIMENTO	PROVINCE INTERESSATE
PO1	Comuni lombardi fino al Tanaro	Ponte Valenza	PV
PO2	Comuni lombardi compresi tra Tanaro e Ticino	Isola S. Antonio, Ponte della Becca	PV
PO3	Comuni lombardi compresi tra Ticino e Lambro	Spessa Po	PV
PO4	Comuni lombardi compresi tra Lambro e Adda	Piacenza	LO, CR
PO5	Comuni lombardi compresi tra Adda e Taro	Cremona	CR
PO6	Comuni lombardi compresi tra Taro e Oglio	Casalmaggiore , Boretto	CR , MN
PO7	Comuni lombardi compresi tra Oglio e Mincio-Secchia	Borgoforte	MN
PO8	Comuni lombardi a valle del Mincio-Secchia	Sermide	MN

Tab. 6 – Aree di rischio idraulico localizzato lungo il fiume Po (rif. D.d.u.o. 22 dicembre 2011 - n. 12722).

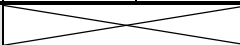
STAZIONE	LIVELLI DI RIFERIMENTO		
	1	2	3
Carignano	3.10	3.70	5.00
Torino Murazzi	2.90	3.50	4.70
S. Sebastiano	3.50	4.00	5.50
Crescentino	3.60	4.00	5.00
Casale Monferrato	-0.50	0.50	2.50
Ponte Valenza	2.70	3.30	4.80
Isola S. Antonio	5.50	6.50	8.00
Ponte Becca	3.50	4.50	5.50
Spessa Po	4.50	5.50	6.50
Piacenza	5.00	6.00	7.00
Cremona	2.20	3.20	4.20
Casalmaggiore	3.60	4.60	5.60
Boretto	4.50	5.50	6.50
Borgoforte	5.00	6.00	7.00
Sermide	7.00	8.00	9.00
Pontelagoscuro	0.50	1.30	2.30
Polesella	5.60	6.60	7.60
Cavanella (Po di Venezia)	3.00	3.40	4.40
Ariano (Po di Goro)	1.40	1.80	2.80

Tab. 7 – Livelli idrometrici di riferimento per i differenti idrometri dell’asta del Po (fonte A.I.Po).

SCALA DELLE CRITICITA’							
Assente	inferiore a <i>livello 1</i>	Ordinaria	compresa fra <i>livello 1 e 2</i>	Moderata	compresa fra <i>livello 2 e 3</i>	Elevata	superiore a <i>livello 3</i>

Tab. 8 – Scala delle criticità correlata ai diversi livelli idrometrici (fonte A.I.Po)

Nel presente piano, sempre in accordo con A.I.Po e sulla base dello storico delle piene del Po in territorio cremonese, sono state definite due ulteriori soglie idrometriche che determinano l’attivazione dei differenti scenari di rischio (vedi **tabella 9**), oltre a quella iniziale che determina il passaggio dalla condizione di assenza di criticità a quella di criticità ordinaria. Per completezza e come raffronto, in tabella è stato anche riportato il massimo livello idrometrico osservato nelle sezioni di misura di Cremona e di Casalmaggiore, livello raggiunto nel corso della piena avvenuta nell’ottobre del 2000, evento che ha portato al superamento dei livelli della storica piena del novembre 1951 (rispettivamente: + 5,96 e + 7,64).

STAZIONE	LIVELLI DI RIFERIMENTO E CRITICITA’					
	<i>Massimo livello di piena raggiunto (10/2000)</i>	1	2	3		
Cremona	+ 6,15	+ 2.20	+ 3.20	+ 4.20	+ 5.50	+ 7.00
Casalmaggiore	+ 8,01	+ 3.60	+ 4.60	+ 5.60	+ 6.00	+ 9.00
<i>Soglie di attivazione scenari</i>		<i>soglia 1</i>			<i>soglia 2</i>	<i>soglia 3</i>
SCENARI DI RIFERIMENTO		Scenario 1			Scenario 2	Scenario 3

Tab. 9 – Sinossi dei diversi livelli idrometrici (soglie di attivazione) e dei correlati scenari.

Va precisato come le soglie delle tabelle sopra riportate vadano necessariamente correlate alla previsione della piena in atto, effettuata dall'A.I.Po. Infatti a partire dalla soglia di attivazione (+2,20 sull'idrometro di Cremona e + 3,60 sull'idrometro di Casalmaggiore), sulla base previsionale dell'entità del colmo di piena, si attiverà uno dei tre scenari sopra esposti, con le conseguenti procedure (vedi capitolo successivo). A titolo esemplificativo, nel corso di un evento di piena del Po con apporti tali da portare al superamento all'idrometro di Cremona della soglia di + 2,20 m, se le elaborazioni dati effettuate dall'A.I.Po portassero a prevedere un colmo non superiore a + 5,50 m, verrebbero attivate le procedure definite per lo **Scenario 1**. Se invece le previsioni del colmo di piena indicassero il superamento della soglia di + 5,50 m ma non di quella di + 7,00 m, si attiverebbe direttamente lo **Scenario 2**; viceversa se le previsioni inducessero a ritenere il superamento anche della soglia di + 7,00 m, si passerebbe direttamente allo **Scenario 3**.

Nella gestione dell'emergenza è fondamentale la sinergia dei diversi protagonisti, all'interno della quale l'A.I.Po gioca un ruolo cruciale. Si richiama a riguardo anche quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8/02/2013 (*"Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene..."*) che precisa come nel governo delle piene sia di fondamentale importanza l'interscambio e la condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti interessati al governo della piena. Per la gestione degli eventi di piena nel bacino del fiume Po, la Direttiva prevede che ciascuna Regione si doti di una specifica struttura che svolga le funzioni di *Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico*, al fine del governo delle stesse sulla parte del bacino ricadente nel territorio di competenza. Tale centro prevede la presenza fattiva dell'A.I.Po. Analogamente avviene anche nel caso in cui l'evento di piena interessi i territori di più Regioni: in tale evenienza l'evento viene gestito dall'*Unità di Comando e Controllo* (che rappresenta l'autorità di protezione civile per il governo delle piene), nella quale A.I.Po esercita le funzioni di Segreteria tecnica, con specifiche funzioni di centro previsionale per l'asta principale del fiume Po.

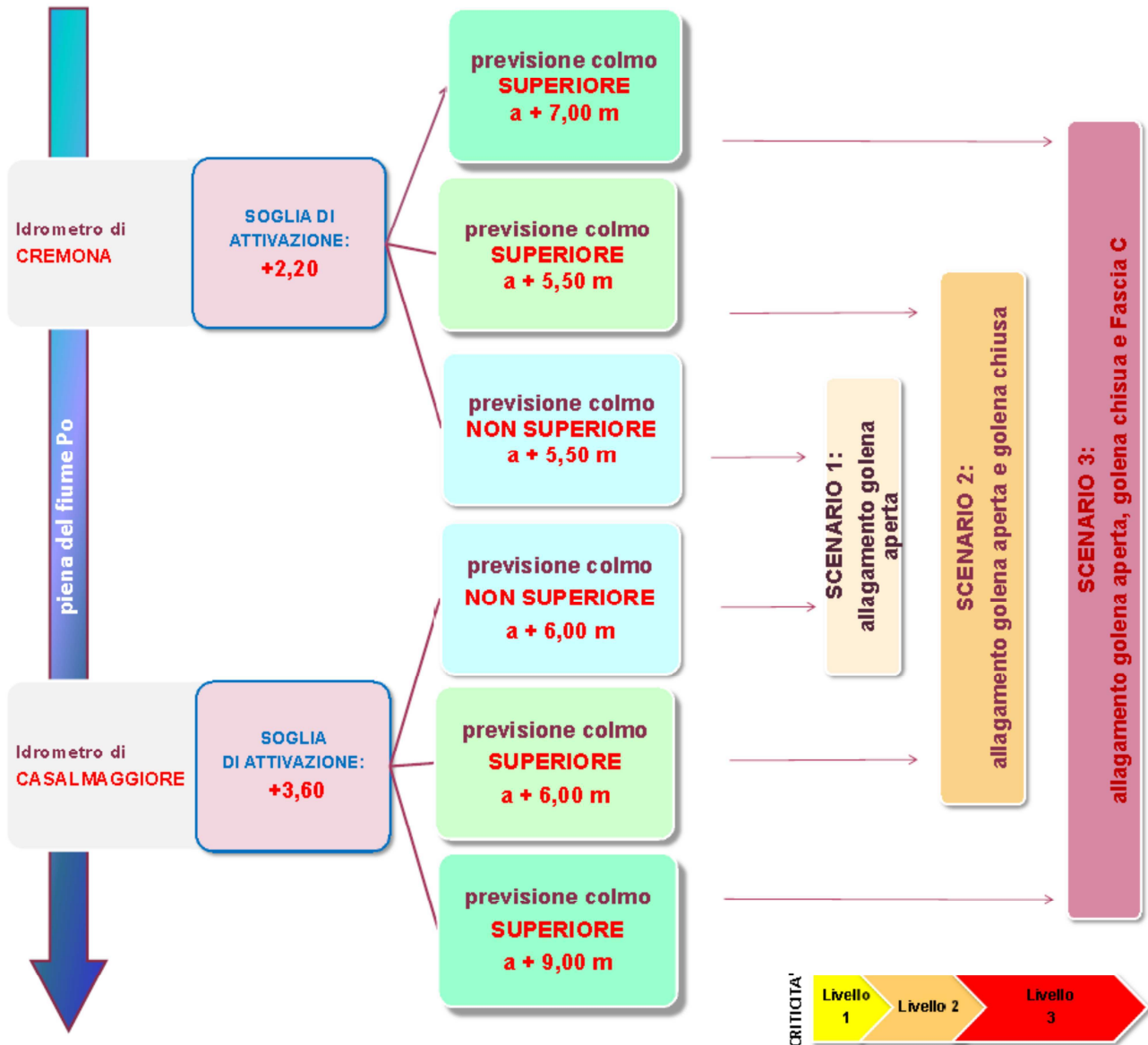
5. Dati utilizzati:

I dati riportati nelle diverse cartografie, come pure quelli presenti nella documentazione riportata nel presente piano, che ne costituiscono la base di partenza per la definizione dei diversi scenari e delle correlate procedure, derivano dal proficuo interscambio e collaborazione con: A.I.Po, ASL, Autorità di Bacino del fiume Po e Comuni. La loro gestione a livello cartografico avviene tramite apposito software GIS in ambiente Windows, mentre i dati numerici (es. capi di bestiame presenti negli allevamenti, dati aree di emergenza etc...), sono stati inseriti in una specifica banca dati, che ne consente una gestione organizzata ed efficace.

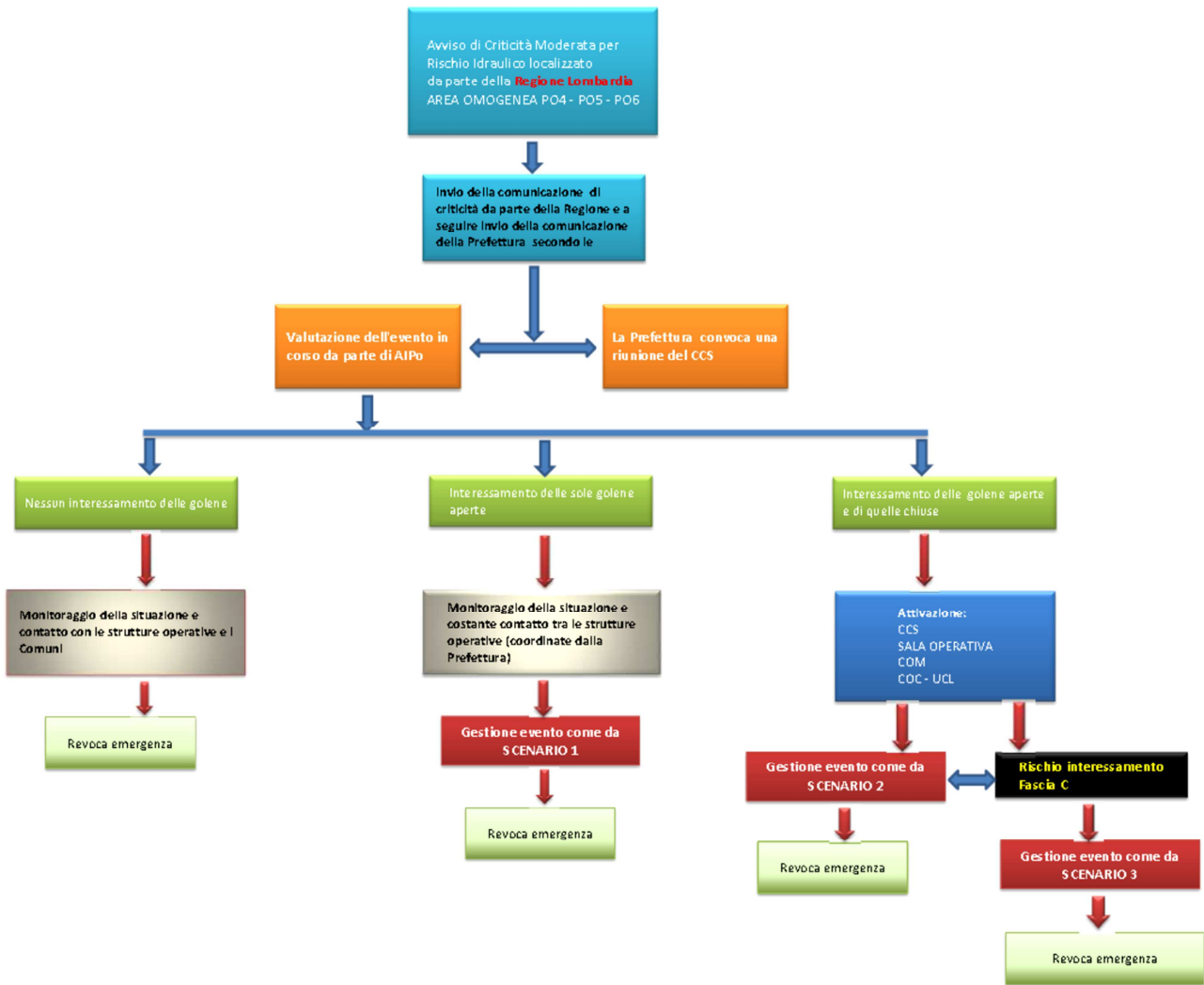
Il Sistema GIS e le banche dati sono tra loro interconnessi, in modo da potere avere il massimo coordinamento ed allineamento tra i diversi strumenti ed un quadro territoriale facilmente aggiornabile.

PROCEDURE

Gli scenari esposti nel precedente capitolo comportano differenti e specifiche modalità di intervento, in quanto differenti sono gli ambiti territoriali coinvolti e conseguentemente, sono differenti anche le problematiche ad essi correlati. Sulla base di quanto illustrato nel precedente capitolo, le procedure del piano vengono attivate sulla base delle previsioni dell’andamento della piena del Po elaborate dall’A.I.Po e dalle altezze idrometriche di soglia definite per gli idrometri di Cremona e di Casalmaggiore. Lo schema logico di attivazione è il seguente:



La gestione dell’emergenza nelle sue diverse fasi e con i diversi soggetti coinvolti sono riassunti e schematizzati nel seguente diagramma di flusso:



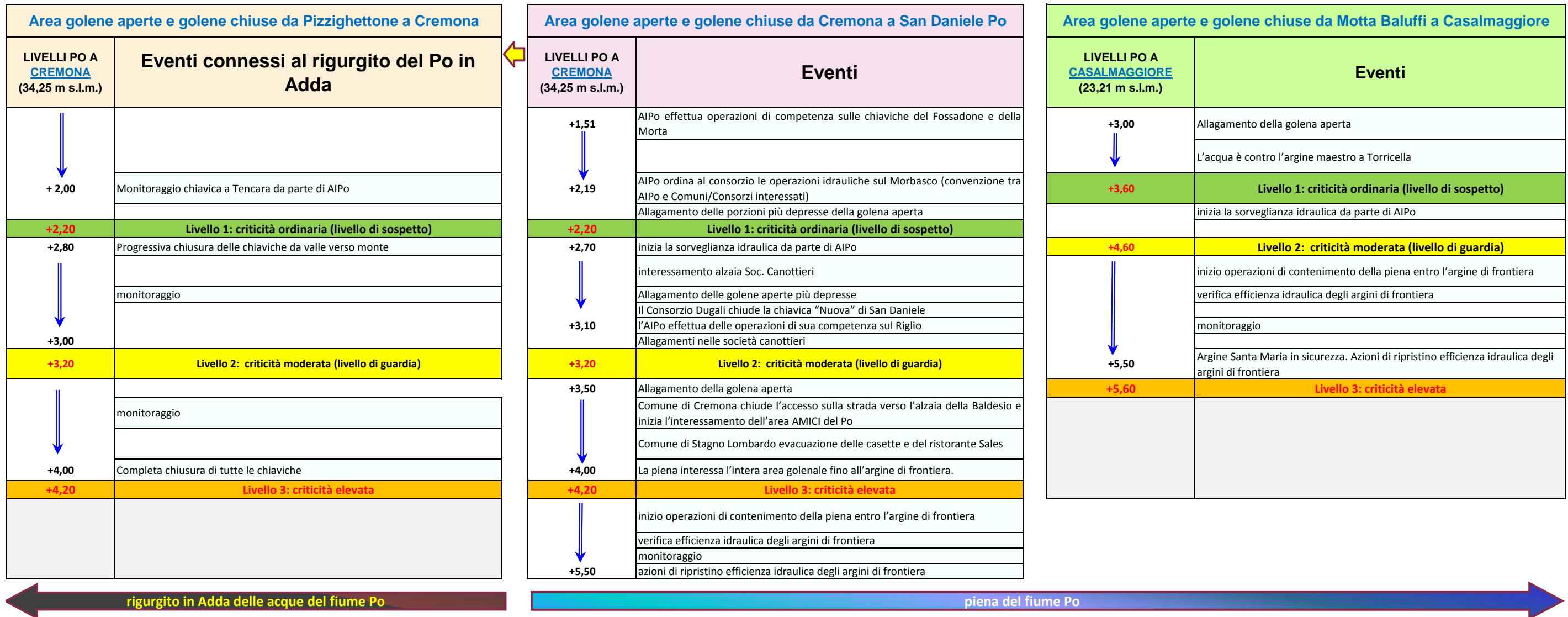
Nelle pagine seguenti vengono presentati sinteticamente gli eventi previsti nei differenti scenari ipotizzati, inquadrandoli secondo tre distinti ambiti territoriali, ciascuno dei quali presenta specifiche peculiarità:

- l'areale compreso tra Pizzighettone e Cremona, interessato dal fiume Adda e che risente del rigurgito in esso delle acque di piena del Po, con un'onda di piena rimontante da valle verso monte. Per tale ambito i livelli idrometrici di riferimento sono dati dall'idrometro di Cremona;
- l'areale compreso tra Cremona e San Daniele Po, con l'ampia golena chiusa situata tra Stagno Lombardo e San Daniele Po. Per tale ambito i livelli idrometrici di riferimento sono dati dall'idrometro di Cremona;
- l'areale compreso tra Motta Baluffi e Casalmaggiore. Per tale ambito i livelli idrometrici di riferimento sono dati dall'idrometro di Casalmaggiore.

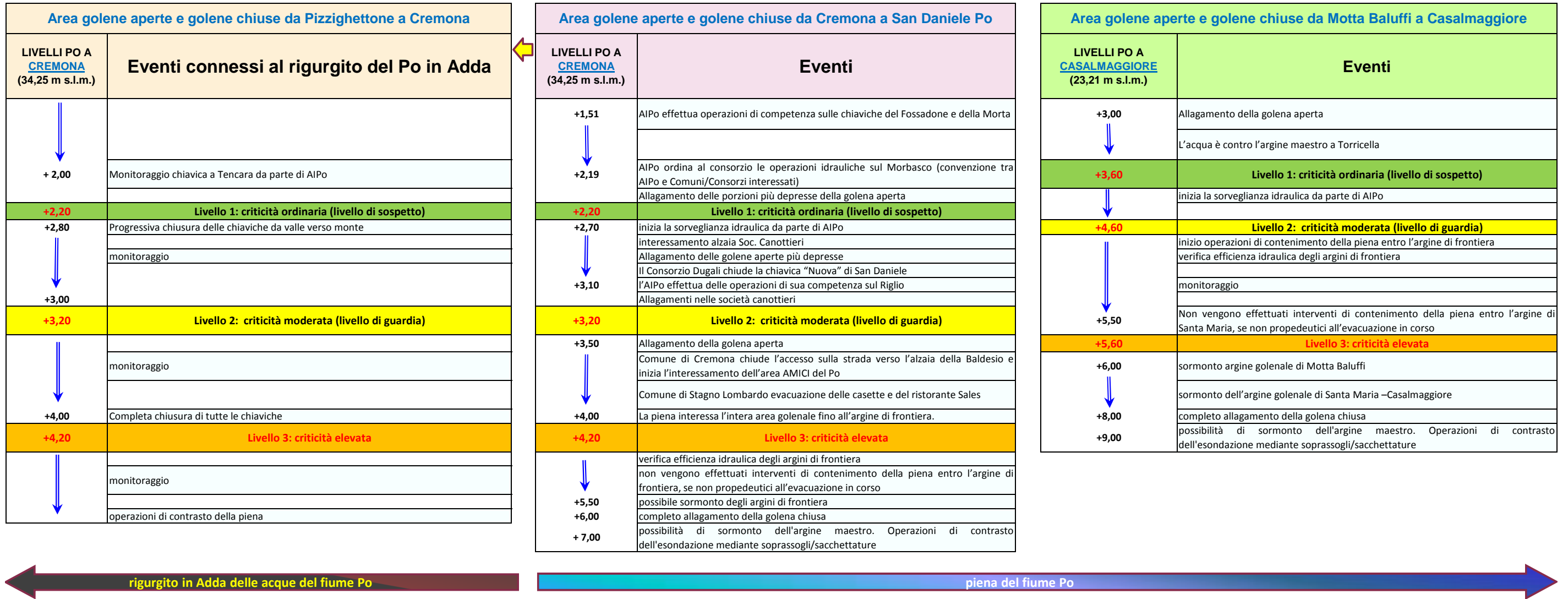
Segue la tabella riassuntiva delle procedure di gestione dell'emergenza e post-emergenza (modulata sullo **Scenario 2**, che è quello che implica la maggiore complessità), che presenta la loro scansione effettuata:

- sulla base dei differenti soggetti chiamati ad operare (secondo le specifiche competenze) nella gestione dell'evento emergenziale;
- sulla base delle varie azioni/tematiche operative che devono essere affrontate nel corso delle diverse fasi di gestione dell'evento.

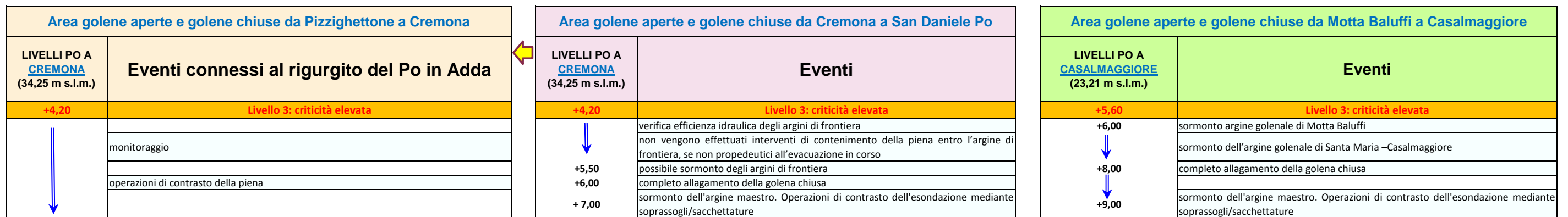
SCENARIO 1 = SCENARIO DI ALLAGAMENTO COMPLETO DELLE GOLENE APERTE



SCENARIO 2 = SCENARIO DI ALLAGAMENTO COMPLETO DELLE GOLENE CHIUSE - EVACUAZIONE ABITANTI ED ALLEVAMENTI



SCENARIO 3 = SCENARIO DI ALLAGAMENTO DELLA FASCIA C



**GESTIONE COMPLESSIVA DELL'EMERGENZA DA PARTE DELL'UNITA' DI COMANDO E CONTROLLO (rif. D.P.C.M. 08/02/2013).
 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI MAGGIORMENTE A RISCHIO. EVACUAZIONI MIRATE**

PROCEDURE SCENARIO 2 - LIVELLO PROVINCIALE - (allagamento golene aperte e golene chiuse)

	GESTIONE EMERGENZA								POST-EMERGENZA
	EVACUAZIONE POPOLAZIONE	ASSISTENZA POPOLAZIONE	EVACUAZIONE BESTIAME	VIABILITA'/TRASPORTI	SICUREZZA	SICUREZZA SERVIZI ESSENZIALI (acqua, gas, elettricità, ferrovie)	SICUREZZA IDRAULICA	QUANTIFICAZIONE DANNI/PERDITE UMANE	VERIFICA DANNI
PREFETTO	Dispone l'evacuazione delle golene chiuse		Dispone l'evacuazione delle golene chiuse		Coordina le Forze dell'Ordine				
PROVINCIA	Coordina le operazioni per quanto di loro competenza	Coordina le operazioni e gestisce le aree di ricovero in collaborazione con la Regione. Attiva se del caso le aree provinciali di propria competenza.	Coordina le operazioni per quanto di competenza. Mette a disposizione le gabbie per la cattura delle nutrie. Emette ordinanza di sospensione della caccia.	Verifica lo stato delle strade di propria competenza, disponendone nel caso al chiusura secondo il Piano della Viabilità. I ponti sul fiume Po, verranno periodicamente monitorati e saranno tenuti i contatti con le provincie di Parma e Piacenza. Comunica al gestore del trasporto pubblico locale le criticità viarie rilevate.	Se necessario mette a disposizione la propria Polizia		Collabora con AIPo (protocollo operativo AIPo - Regione)	Quantificazione dei danni delle infrastrutture di propria competenza	Verifica strutture di competenza
REGIONE	Coordina le operazioni per quanto di competenza e tiene informato il DPC			Viene informata dalla Sala Operativa sullo stato della viabilità			Viene informata dalla Sala Operativa sullo stato delle opere di difesa idraulica	Viene informata dalla Sala Operativa	
COMUNI COLPITI	I Sindaci emanano ordinanze di evacuazione e coordinano l'evacuazione in sinergia con Provincia e la Prefettura	In sinergia con la Provincia attivano le aree di ricovero necessarie ad ospitare le persone evacuate prive di autonoma sistemazione	I Sindaci emanano ordinanze di evacuazione e coordinano l'evacuazione in sinergia con Provincia, Prefettura ed ASL. Attivano/individuano le aree di ammassamento degli animali (vivi e carcasse). Verificano quali aziende sono rimaste in golena (paddock rialzati) e comunica il numero degli addetti ivi rimasti.	Verifica lo stato delle strade di propria competenza, disponendone nel caso la chiusura.	Se necessario mettono a disposizione la propria Polizia	Segnalano alla Prefettura ogni situazione critica. Contattano le società fornitrici dei servizi essenziali per blocco/ripristino degli stessi		Prima quantificazione delle persone evacuate e conta di morti/feriti. Rilevano i danni secondo le disposizioni della D.G.R. 8755/2008. Li segnalano in RASDA	Verifica agibilità delle abitazioni, ripristino servizi essenziali
A.I.Po							Monitoraggio e previsione andamento della piena. Sorveglianza argini maestri, interventi tecnici sulle strutture idrauliche di competenza. Azioni di pronto intervento	Quantificazione dei danni delle infrastrutture di propria competenza	Verifica strutture di competenza
STER								Verifica dei danni segnalati dai comuni e ne accerta l'entità.	
VV.F	Sotto il coordinamento della Sala Operativa coadiuvano le attività di evacuazione					Forniscono supporto tecnico e mezzi	Se necessario intervengono a supporto delle operazioni		
ASL		Garantisce le funzioni di supporto igienico-sanitario e psicologico	Attiva il proprio piano di emergenza e mette a disposizione l'elenco degli autotrasportatori per il trasporto del bestiame						Verifiche sanitarie di tipo igienico sanitario e veterinario
ARPA						Fornisce supporto tecnico e mezzi			Verifiche ambientali
AREU 118	Garantisce il supporto sanitario				Garantisce il supporto sanitario			Conta di morti e feriti.	
SOC. AUTOSTRADE				Verifica lo stato della rete di propria competenza, disponendone nel caso la chiusura					Verifica strutture di competenza
FERROVIE DELLO STATO									
ESERCITO	Se necessario interviene a supporto delle operazioni di evacuazione, mettendo a disposizione mezzi e materiali					Se necessario interviene a supporto delle operazioni, mettendo a disposizione mezzi e materiali			
CARABINIERI	Garantiscono la sicurezza delle operazioni di evacuazione			Presidiano i cancelli attivati sul territorio	Garantiscono la sicurezza del territorio (antisciacallaggio)				
GUARDIA DI FINANZA									
QUESTORE									
POLSTRADA									
CORPO FORESTALE									
POLIZIA PROV.									
POLIZIA LOC.									
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO/C.R.I.	Sotto il coordinamento della Provincia coadiuvano le attività di evacuazione	Sotto il coordinamento della Provincia coadiuvano l'allestimento e gestione delle aree di ricovero	Sotto il coordinamento della Provincia coadiuvano le attività di evacuazione	Fornisce supporto per presidio cancelli		Collabora con AIPo (protocollo operativo AIPo - Regione)		Collabora nelle operazioni	
SOPRAINTENDENZA	Sovrintende la messa in sicurezza di beni culturali presenti nelle aree allagate							Quantificazione dei danni subiti dagli edifici e beni di competenza	

GESTIONE POST- EMERGENZA

Fatto salvo quanto previsto dalla D.G.R. 8755/2008, relativamente alle procedure di post-emergenza a carico dei Comuni, la Provincia, in sinergia con A.I.Po e i Comuni colpiti dall'evento, provvederà alla raccolta dei dati relativi alle aree allagate e alle criticità manifestatesi, aggiornando così il piano provinciale di protezione civile per il rischio idraulico del Fiume Po.

AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare si suddividono in Aree di Attesa, Aree di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse ed Aree di Ricovero della popolazione. A livello di pianificazione provinciale, si definiranno le Aree di Ammassamento, mentre a livello comunale dovranno essere individuate sia le Aree di Attesa sia di Ricovero della popolazione.

1. Classificazione delle Aree di Emergenza:

Aree di Attesa

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione, consistenti solitamente in piazze, slarghi, parcheggi etc..., raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle Aree di Ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un limitato intervallo di tempo.

Aree Ricovero Popolazione

Le Aree di Ricovero della Popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni adeguate ed essere già dotate di un set minimo di infrastrutture tecnologiche (energia elettrica, acqua, scarichi fognari, ...). Solitamente vengono considerati per queste aree campi sportivi, grandi parcheggi, centri fieristici, palestre, palazzi dello sport, aree demaniali di altro tipo etc...

Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra qualche giorno a qualche mese, a seconda del tipo di emergenza da affrontare e del tipo di strutture abitative che verranno installate.

Aree Ammassamento Soccorsi

Le Aree di Ammassamento Soccorsi garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere le strutture abitative ed i magazzini per lo stoccaggio di mezzi e materiali necessari alle operazioni di soccorso. Devono essere posizionate in aree aperte, facilmente raggiungibili dalla viabilità principale, per quanto possibile, distinte dalle aree di ricovero della popolazione. Le Aree di Ammassamento Soccorsi saranno utilizzate per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni di soccorso.

Solitamente le Aree di Ammassamento Soccorsi vengono individuate nella pianificazione di livello provinciale, in quanto devono essere posizionate in modo baricentrico rispetto all'area che andranno a servire.

2. Aree provinciali:



AREA FIERA

Comune di Cremona (rif. Nota Prefettura
Ufficio Territoriale del Governo, 23/04/2013
– prot. N. 17578/2013/PC)



AREA PORTUALE

SEDE DELLA PROVINCIA DI CREMONA
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
VIA DELLA CONCA 3

Comune di Cremona

Per la localizzazione delle aree comunali di ammassamento/ricovero suddivise comune per comune, vedasi le schede riassuntive “Monografie comuni” riportate al termine del presente piano e gli allegati cartografici “Atlante Aree di Emergenza (tavole in formato A3)”.

CANCELLI E SISTEMA VIABILISTICO

La infrastrutture viabilistiche, che permettono di raggiungere l'area della provincia di Cremona oggetto del presente piano, sono molteplici e di vario tipo.

La città di Cremona può essere raggiunta:

- tramite l'autostrada A21 - uscita casello di Cremona;
- dall'area Lodi-Milano tramite la ex SS 234, che prima di terminare a Cremona incontra il Comune di Spinadesco, Pizzighettone, Crotta d'Adda;
- tramite la ex SS 415 che inizia a Paullo,
- la ex SS 498 da Bergamo,
- la ex SS 45bis da Brescia,
- la ex SS 10 da Mantova per Piacenza.

Il Comune di Casalmaggiore è facilmente raggiungibile attraverso la ex SS 343 Brescia-Parma, la ex SS 420 da Mantova e la ex SS 358 da Reggio Emilia.

Importanti sono anche la SP 50 che unisce la città di Cremona ai comuni di Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo e la SP 85 che collega Cremona ai comuni di Pieve d'Olmi, San Daniele, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo (tramite la bretella con la SP 8), Gussola, Martignana di Po e Casalmaggiore. Può essere utile anche ricordare la SP 87, che corre parallela alla SP 85 e alla quale è collegata tramite la SP 26, la SP 33, la SP 7, la SP 30 e la SP 60.

Sul territorio del comune di Cremona è localizzata una stazione ferroviaria, punto di passaggio delle tratte: Milano-Codogno-Cremona-Mantova, Cremona-Piacenza, Cremona-Brescia, Cremona-Treviglio-Bergamo; una seconda stazione, localizzata a Casalmaggiore, è interessata dal passaggio della tratta Brescia Parma.

Il fiume Po è attraversato a Cremona e Casalmaggiore dal ponte delle FS, inoltre è attraversato a Cremona dalla ex SS 10, a San Daniele Po dalla SP 33 e a Casalmaggiore dalla ex SS 420. Inoltre è presente un ponte di attraversamento dell'autostrada A21 all'altezza della frazione Bosco ex Parmigiano, comune di Gerre de' Caprioli. Nella **tabella 10** sono riportati tutti i ponti che attraversano i fiumi Adda e Po, con l'indicazione della proprietà e dell'ente gestore.

Infine a Cremona è anche presente un piccolo aeroporto in località Migliaro, nel quale non atterrano voli di linea ma voli di esercitazione e aerei privati. Tale aeroporto è potenzialmente utilizzabile per operazioni di protezione civile. Nella *Carta degli scenari* sono stati riportati, oltre all'aeroporto del Migliaro, anche tutti i punti di accessibilità presenti sul territorio: eliporti, porti ed attracchi fluviali, stazioni (bus e F.S.)

Per quanto riguarda il piano della viabilità si è ritenuto di inserire nel presente piano una specifica cartografia (vedasi *Carta viabilità – cancelli*). In essa è stata inserita la rete viabilistica, suddivisa sulla base della titolarità, anche gestionale (Comune, Provincia, Autostrade Centro Padane S.p.A.), ed indicati ponti e sottopassi. Sono inoltre definiti i punti di chiusura della rete stradale ("cancelli"), previsti in caso di

alluvione del fiume Po (facendo riferimento primariamente allo **Scenario 2**); i cancelli sono suddivisi per tipologia: punti informativi, cancelli, cancelli di chiusura dei ponti, con indicazione degli enti gestori. Nella **tabella 11** sono riportati i cancelli relativi alla viabilità e la loro tipologia.

NOME INFRASTRUTTURA	PROPRIETA'	GESTIONE
Ponte su A21	Autostrade Centro Padane S.p.A.	Autostrade Centro Padane S.p.A.
Ponte su SS10	ANAS Emilia	Provincia di Piacenza
Ponte su ex SS 343	Provincia di Cremona	Provincia di Cremona
Ponte su ex SS 234	Provincia di Cremona	Provincia di Cremona
Ponte su SP 47	Provincia di Cremona	Provincia di Cremona
Ponte di Isola Pescaroli	Provincia di Cremona e Provincia di Parma	Provincia di Parma
Ponte comunale	Comune Pizzighettone	Comune Pizzighettone
Ponte pedonale (chiuso)	Comune Pizzighettone	Comune Pizzighettone
Ponte ferrovia Cremona - Piacenza	Ferrovie dello Stato	Ferrovie dello Stato
Ponte ferrovia Parma - Brescia	Ferrovie dello Stato	Ferrovie dello Stato
Ponte ferrovia Mantova - Milano	Ferrovie dello Stato	Ferrovie dello Stato

Tab. 10 – Tabella riassuntiva dei ponti sui fiumi Po ed Adda.

N°	TIPOLOGIA	STRADA	COMUNE
1	Cancello di chiusura	SP 50	Stagno Lombardo
2	Cancello di chiusura	SP 50	Stagno Lombardo
3	Cancello di chiusura	SP 85	Pieve d'Olmi
4	Cancello di chiusura	SP 85	Pieve d'Olmi
5	Cancello di chiusura	SP 85	San Daniele Po
6	Cancello di chiusura	SP 33	San Daniele Po
7	Cancello di chiusura	Comunale	Gerre de' Caprioli
8	Cancello di chiusura ponte	Ponte sull'Adda, su ex SS 234	Pizzighettone
9	Cancello di chiusura ponte	Ponte sull'Adda, su SP 47	Crotta d'Adda
10	Cancello di chiusura ponte	Ponte sul Po su ex SS 10	Cremona
11	Cancello di chiusura ponte	Ponte sul Po su SP 33	San Daniele Po
12	Cancello di chiusura ponte	Ponte Po	Casalmaggiore
13	Punto informativo	SP 50	Cremona
14	Punto informativo	SP 85	Bonemerse
15	Punto informativo	SP 85	Stagno Lombardo
16	Punto informativo	SP 85	San Daniele Po
17	Punto informativo	SP 87	Sospiro
18	Punto informativo	SP 33	Sospiro
19	Punto informativo	rotonda su ex SS 358	Casalmaggiore
20	Punto informativo	ex SS 343	San Giovanni in Croce
21	Punto informativo	SP 87	San Giovanni in Croce
22	Punto informativo	SP 87	Solarolo Rainerio
23	Punto informativo	Comunale	Cremona
24	Punto informativo	Comunale	Cremona

Tab. 11 – Tabella riassuntiva dei cancelli (chiusura viabilità per emergenza fiume Po).

CENTRI DI COORDINAMENTO

Per comprendere meglio funzioni e competenze dei vari Centri Operativi che intervengono in Emergenza, si è voluto riportare di seguito le varie definizioni/spiegazioni.

LIVELLO REGIONALE

In caso di emergenza, presso la Sala Operativa opera ***l'Unità di Crisi Regionale (UCR)***. Allo stato attuale è costituita da:

- personale del servizio di gestione tecnica H24;
- personale della Protezione Civile regionale;
- tecnici delle Direzioni Generali regionali e di Enti del Sistema Regionale (ARPA, 118);
- tecnici delle strutture statali di protezione civile (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato);
- forze di volontariato di protezione civile.

Sala Operativa regionale di Protezione Civile.

In caso di emergenza la Sala Operativa è il riferimento principale di assistenza a Comuni e Province ed esercita il ruolo di interazione tra il livello regionale e il livello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri). Struttura le proprie attività basandosi sulle Funzioni di Supporto. E' articolata in aree funzionali:

- sala situazioni;
- sala radio;
- sale decisioni;
- sala stampa;

Quotidianamente presso la Sala Operativa si svolgono attività di monitoraggio del territorio grazie al ***Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR)***. Il CFMR è un centro "multirischio", che si avvale del Servizio Meteorologico Regionale di Arpa Lombardia ed analizza costantemente i dati provenienti dalle reti di monitoraggio dei rischi naturali, ad esempio di tipo idrogeologico, sui quali sono attive procedure di previsione e prevenzione, disciplinate dalla Direttiva regionale sull'allertamento. Il CFMR, in particolare, ha il compito di:

- sviluppare valutazioni sull'evoluzione dei fenomeni meteo e degli effetti al suolo (criticità);
- predisporre gli Avvisi di Criticità (allerte), emessi su responsabilità del Presidente;
- supportare le decisioni delle Autorità di Protezione Civile, nelle fasi di allerta e di gestione dell'emergenza.

LIVELLO PROVINCIALE

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.):

Il C.C.S. rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale, è presieduto dal Prefetto che ha il compito della gestione dell'emergenza, ed è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Nell'ambito dell'attività svolta dal CCS si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni ed una "sala operativa", nella quale operano 15 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili.

Per definire le strategie più opportune da adottare nel corso dell'emergenza il Prefetto convoca il C.C.S., in cui trovano posto i rappresentanti di:

- 1) Provincia;
- 2) Regione;
- 3) A.I.Po (Ufficio Operativo dell'Agencia Interregionale per il Po di Cremona)
- 4) Questura;
- 5) Sindaci Comuni interessati dal rischio inondazione;
- 6) Sindaci COM;
- 7) Azienda ASL Provincia di Cremona;
- 8) A.R.P.A;
- 9) AREU/118;
- 10) Croce Rossa Italiana;
- 11) Gruppo Guardia di Finanza;
- 12) X Reggimento Genio Guastatori;
- 13) Comando Provinciale VVFF;
- 14) Comando Provinciale Carabinieri;
- 15) STER;
- 16) Corpo Forestale;
- 17) Organizzazioni di volontariato
- 18) Società Autostrade;
- 19) Ferrovie dello Stato;
- 20) Soprintendenza.

Altri componenti eventuali del C.C.S. sono principalmente i soggetti erogatori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, scuole). Per quanto riguarda la Provincia di Cremona, la sede del C.C.S. è presso la sede dell'Ufficio Territoriale del Governo. La Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile, ha sede presso l'Ufficio Territoriale del Governo, in C.so Vittorio Emanuele II, 17. La Sala Situazioni sarà presso la sede della Protezione Civile della Provincia di Cremona, in Via della Conca, 3. Tale sala operativa dovrà mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti istituiti dal Prefetto e con l'analoga Sala Operativa del Servizio Protezione Civile della Regione e sarà organizzata per funzioni di supporto secondo lo schema seguente:

Funzioni di supporto	Responsabile	Componenti
1. Pianificazione	Provincia	Prefettura, AIPO, Vigili di Fuoco, Comune (quello interessato),
2.1 Sanità - Soccorso	AREU 118	ASL, Vigili del Fuoco
2.2. Igiene Pubblica e Veterinaria	ASL	ASL – ASL Veterinaria – Igiene Pubblica, ARPA, Associazioni Categoria
3. Mass Media	Prefettura	Provincia, Comuni
4. Volontariato	Provincia	Organizzazioni di Volontariato
5. Materiali e Mezzi	Provincia	Regione, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato
6. Trasporti e Circolazione	Questura	Società autostrade Centropadane, ANAS, Provincia e Comuni interessati
7. Telecomunicazioni	Prefettura	Società telecomunicazione, ARI e Regione
8. Servizi essenziali	Vigili del Fuoco	Aziende erogatrici servizi
9. Censimento Danni	Sede Territoriale Regione	Comuni danneggiati, Provincia
10. Strutture Operative (Ordine e sicurezza pubblica)	Questura	Forze dell'Ordine – Polizia Locale del Comune e della Provincia
11. Enti Locali	Prefettura	Regione, Provincia
12. Materiali pericolosi	VV.F.	ARPA
13. Assistenza alla popolazione	Provincia	Regione e Comuni
14. Coordinamento Centri Operativi	Prefettura	Provincia
15. Beni culturali	Sovrintendenza	VV.F., Comuni, Curia, Volontariato

Si precisa che le assegnazioni delle funzioni di supporto sono orientative e, quindi, nella fase emergenziale, potrebbero subire variazioni.

Centro Operativo Misto (C.O.M.):

Il Centro Operativo Misto è un organismo di comando e di coordinamento decentrato rispetto al CCS che opera in un ambito territoriale prestabilito in sede di istituzione del medesimo e coordina i Servizi di Emergenza di un determinato territorio di competenza. I compiti fondamentali attribuiti al COM sono quelli della gestione operativa dell'emergenza.

I COM sono organizzati per Funzioni di Supporto (in numero uguale a quello previsto per la sala operativa del C.C.S.) che rappresentano le singole risposte operative in loco. I COM sono attivati dal Prefetto nel caso in cui la situazione faccia presagire l'evoluzione verso uno scenario in cui si renda necessario il coordinamento delle iniziative di salvaguardia e di soccorso tra più comuni coinvolti dal fenomeno temuto. In sede di pianificazione, vista anche l'estensione del territorio interessato, si ritiene necessaria l'attivazione di COM. L'attuale delimitazione dei COM prevede, nel caso di un'emergenza relativa ad eventi sul fiume Po, l'attivazione dei C.O.M. di:

“Casalbuttano” per Comune di Pizzighettone

“Vescovato” per i comuni di Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli, Pieve d'Olmi e Stagno Lombardo

“San Giovanni in Croce” per i comuni di San Daniele Po, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Gussola, Martignana di Po e Casalmaggiore.

A Cremona verrebbe invece attivato un C.C.S.

Visti gli scenari ipotizzati ed in relazione alle attività da porre in essere per l'emergenza relativa al Fiume Po, il C.C.S. valuterà l'opportunità di una dislocazione di C.O.M. mobili nei seguenti comuni:

- **a Cremona, per il tratto Pizzighettone/Gerre de' Caprioli;**
- **a San Daniele Po, per il tratto Stagno Lombardo/San Daniele Po;**
- **a Casalmaggiore, per il tratto Motta Baluffi/Casalmaggiore.**

LIVELLO LOCALE

Unità Locale o Centro Operativo Comunale (UCL=COC):

il COC è il Centro Operativo a supporto del Sindaco, autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Presso ogni Comune è stato individuato un UCL=COC che coincide con la sede comunale. Tale Centro Operativo dovrà essere costantemente in contatto con gli altri Centri Operativi di carattere provinciale.

COMUNICAZIONE

In “tempo di pace” è essenziale che la pianificazione di emergenza sia costantemente aggiornata; in particolare, è opportuno che vengano assiduamente monitorati i seguenti parametri:

- evoluzione dell’assetto del territorio;
- progresso della ricerca scientifica per l’aggiornamento dello scenario dell’evento massimo atteso;
- evoluzione del contesto normativo;
- modifiche intervenute nella pianificazione di bacino.

Tutte queste informazioni costituiscono un input del processo di aggiornamento del Piano d’Emergenza.

La comunicazione alla popolazione sia in periodi di normalità (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza, è estremamente importante per sviluppare in essa la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti da adottare nei momenti di emergenza, riportati e standardizzati nella pianificazione di settore. Un sistema territoriale infatti, risulta essere tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti dannosi. L'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali, a cui si deve tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.

Per essere corretta ed efficace, l'informazione da fornire, più che essere la spiegazione scientifica del fenomeno, deve riguardare le indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o sul luogo di lavoro. Obiettivi fondamentali dell'attività di comunicazione sono:

- informare i cittadini sul Sistema di protezione civile e sulla sua effettiva operatività nella gestione dell'emergenza;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul proprio territorio;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza (piani di evacuazione, etc.), per radicare un’idonea cultura comportamentale che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi;
- informare i media e interagire con essi, per sviluppare rapporto di fiducia e collaborazione reciproche con la stampa, soprattutto in tempo di normalità.

Proprio in considerazione di quanto sopra esposto, il presente Piano sarà pubblicato sul sito della Provincia (www.provincia.cremona.it) e verranno promosse iniziative rivolte alla popolazione allo scopo di divulgare le notizie in esso contenute.

GLOSSARIO

Nell’ottica di quanto detto nel paragrafo precedente, l’istituzione di un vocabolario comune e condiviso, sia nella scelta dei termini che del loro uso e significato nello specifico frangente, costituisce il primo importante passo verso il raggiungimento della massima efficienza del sistema di comunicazione/informazione, per cui – di seguito – si fornisce la prima versione di un “dizionario dell’emergenza”, da arricchire nel tempo tramite l’accresciuta esperienza operativa.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Comprendono le aree di attesa, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse e le aree di ricovero della popolazione.

Aree di attesa: luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo il verificarsi dell’evento.

Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse: centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Aree di ricovero della popolazione: sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate disposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone sia sulle cose, provocato da cause naturali o da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l’organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un’Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell’evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all’attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell’assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l’attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l’incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l’attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "C" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la comunità scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: evento non preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.

Evento prevedibile: evento preceduto da fenomeni precursori.

Fasi operative: insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure e in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: insieme di schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **Programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale (R) è associato ad un particolare elemento a rischio (E) e ad una data intensità (I) del fenomeno; inoltre dipende dalla vulnerabilità (V) e dal valore economico degli elementi a rischio (W). Il rischio risulta quindi dal prodotto di: $R(E;I) = H(I) * V(I;E) * W(E)$. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "C" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

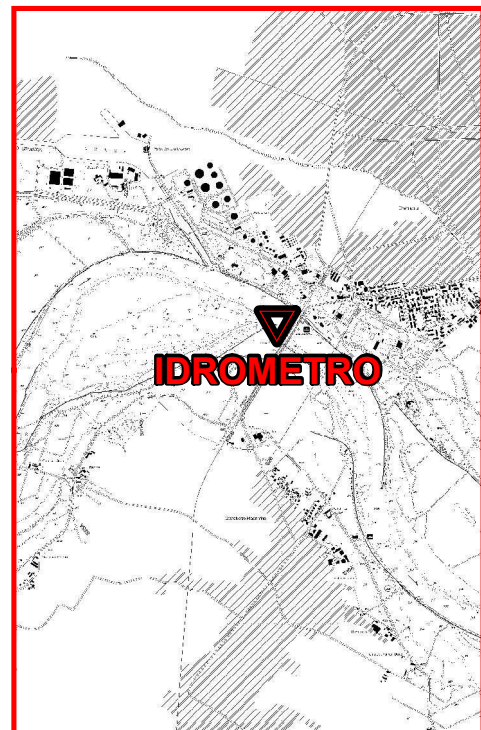
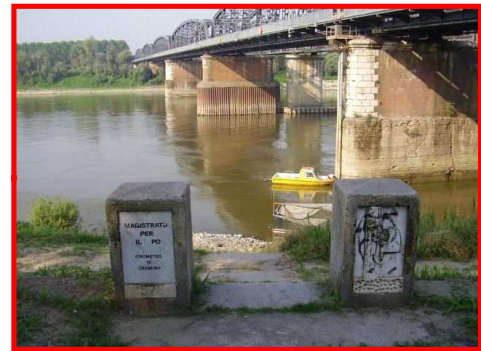
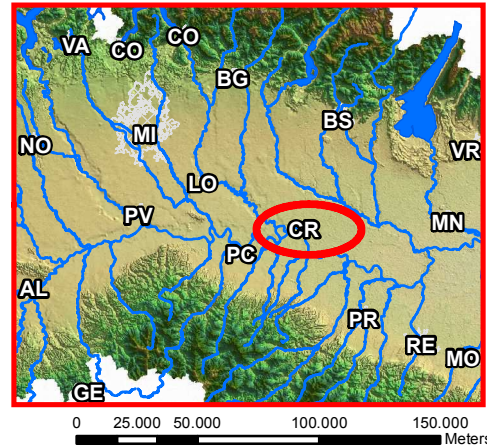
Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$.

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I; E)$.



UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI PARMA



**FIUME PO
IDROMETRO CREMONA**

Regione	LOMBARDIA
Provincia	CREMONA
Comune	CREMONA

Sponda	SINISTRA
--------	----------

Coordinate geografiche WGS84:	Lat. 45°07'47,0205"	Long. 09°59'45,7334"
Coordinate piane WGS84 UTM32:	Nord 4.997.844,211	Est 578.325,595
	Nord 4.998.042,734	Est 578.407,389

Quota Riferimento battuto:	6,00 m
Quota ellissoidica Riferimento s.l.m.:	79,34 m
Quota ortometrica Riferimento s.l.m.:	40,25 m
Quota ortometrica Zero Idrometrico s.l.m.:	34,25 m

Quota Argine Sx m s.l.m.:	41,62 m
Quota Argine Dx m s.l.m.:	41,64 m

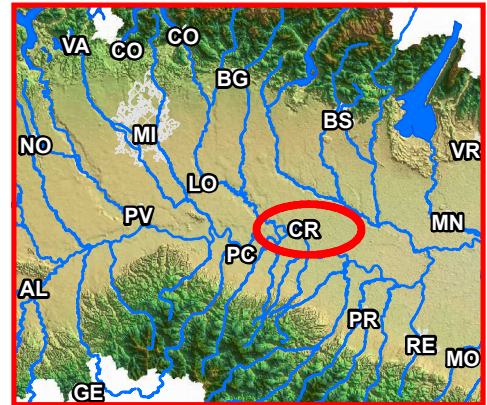
Livelli di Riferimeto m s.l.m.:	
Liv.1	2,20 m
Liv.2	3,20 m
Liv.3	4,20 m

Massimo Storico Verificatosi in data 18-10-00 di 6.15 m s.l.m.

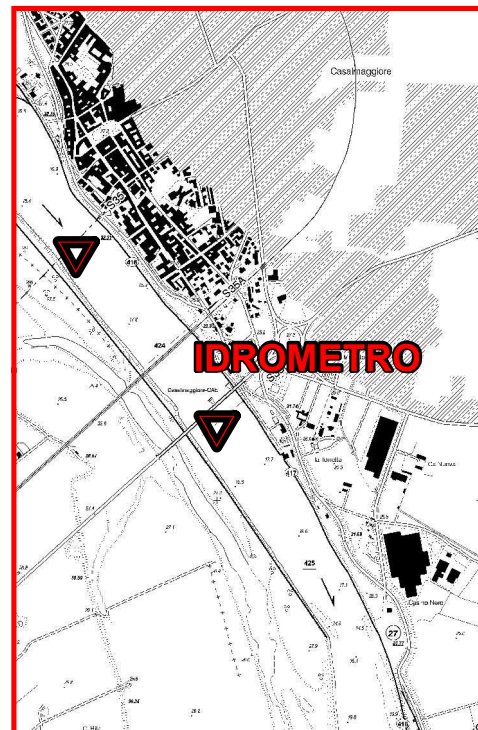
Descrizione:
Scaletta Graduata



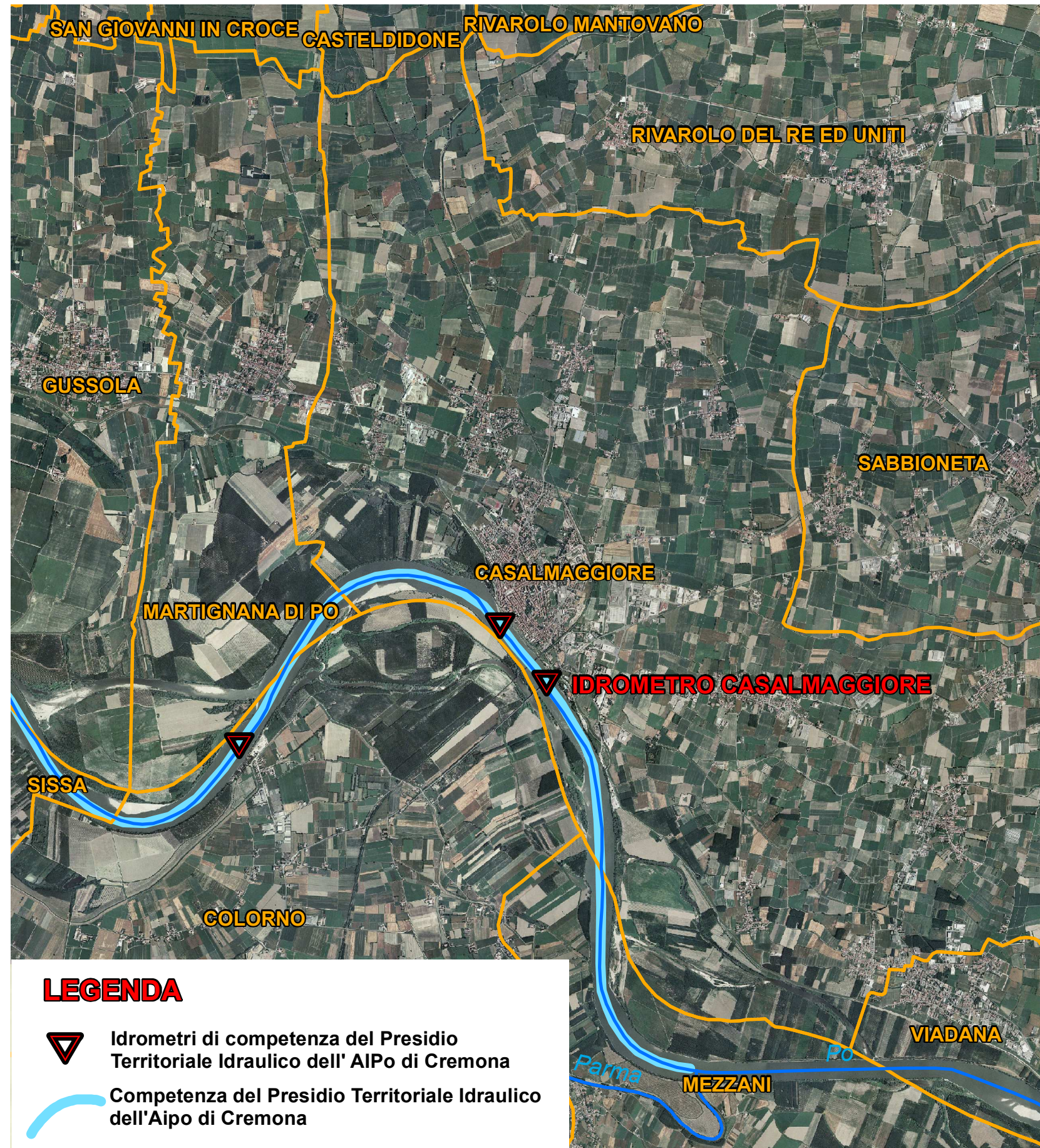
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA



0 25.000 50.000 100.000 150.000 Meters



0 250 500 1.000 1.500 Meters



LEGENDA



Idrometri di competenza del Presidio Territoriale Idraulico dell' AIPo di Cremona



Competenza del Presidio Territoriale Idraulico dell'Aipo di Cremona

0 625 1.250 2.500 3.750 5.000 Meters



FIUME PO IDROMETRO CASALMAGGIORE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	CREMONA
Comune	CASALMAGGIORE

Sponda	SINISTRA
--------	----------

Coordinate geografiche WGS84:	Lat. 44°59'00,4800"	Long. 10°24'54,2700"
Coordinate piane WGS84 UTM32:	Nord 4.982.087,730	Est 611.561,650
Coordinate piane ED 50 UTM32:	Nord 4.982.286,690	Est 611.643,876

Quota Riferimento Battuto:	9,00 m
Quota ellissoidica Riferimento s.l.m.:	70,87 m
Quota ortometrica Riferimento s.l.m.:	32,21 m
Quota ortometrica Zero Idrometrico s.l.m.:	23,21 m

Quota Argine Sx m s.l.m.:	32,37 m
Quota Argine Dx m s.l.m.:	33,31 m

Livelli di Riferimento m s.l.m.:	
Liv. 1	3,60 m
Liv. 2	4,60 m
Liv. 3	5,60 m

Massimo Storico Verificatosi in data 19-10-00 di 8.01 m s.l.m.

Descrizione:
Scaletta Graduata

MONOGRAFIE COMUNI

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI PIZZIGHETTONE



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile

Aggiornamento 30/08/2012

Comune PIZZIGHETTONE
Indirizzo Via Municipio, 10

Telefono 1 0372 7382205 **Telefono 2** 0372 7382204

E-mail info@comune.pizzighettone.cr.it

Sindaco BIANCHI

Telefono 0372 7382204

E-mail sindaco@comune.pizzighettone.cr.it

Cellulare 3470159816

MARIA CARLA

Fax 0372 745209

Tecnico/responsabile Arch. DOSIO
Protezione Civile

Telefono 0372 7382217

E-mail lavoripubblici@comune.pizzighettone.cr.it
Cellulare 3384508913

Fax 0372 7382231

FLAVIO

Polizia Locale MARREDDU
Comandante/Agente

Sede municipio

Telefono 0372 7382225

E-mail vigilanza@comune.pizzighettone.cr.it

Cellulare 3394508913

Convenzioni:

Fax 0372 745209

n. agenti 3

Sede C.O.C. municipio

Telefono

Sede magazzino Piazza d'Armi - Piazza Crema

Referente

Telefono 0372 7382217

Cellulare 3384508913

Fax 0372 745209



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **Comune** PIZZIGHETTONE

Quantità	Tipo	Marca	Posti	Pontata	Descrizione
1	furgone "Transit"	FORD	0	0	
2	ape "Power"	PIAGGIO	0	0	
1	autoveettura		0	0	0 per Ufficio Tecnico comunale
2	autoveettura		0	0	0 per Polizia Locale

Materiali

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
0	scorta di sabbia		
0	sacchi di tela		
0	badili		
0	vanghe		
0	picconi		
0	motoseghe		
0	pompe per prima emergenza		

Organizzazioni di volontariato presenti:

Note:

Per la Protezione Civile fanno riferimento all'associazione A.N.A.I. di San Bassano

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

PIZZIGHETTONÈ

IDENTIFICATIVO	pizz1
TIPOLOGIA	attesa
DESTINAZIONE	parcheggio
SUP.TOTALE	5440
MQ SCOPERTI	
MQ COPERTI	0
SUP. UTILE	
DENOMINAZIONE	parcheggio
INDIRIZZO	via de gasperi
VULNERAB	0
ATTREZZATA	0
TENDOPOLI	0
ENERGIA ELETTRICA	no
GAS	no
ACQUA POTABILE	no
ACQUE REFLUE	no
WC	no
DOCCE	
ILLUMINAZIONE	
POSTILETTO	
DESTINAZIONE PGT	
ACCESSI CARRAI	
VIE D'ACCESSO	
TIPO UTILIZZO	
DELIM. AREA	
STRUTTURE ACCESSORIE	
CONTAINER	
CAPACITA' PERSONE	
NOTE	eliperficie

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

Comune PIZZIGHETTONE

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	4	0	0	4	3	3	1	2	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	2	0	0	2	2	2	0	2	0	0	0	0
ADULTI	4			9	5			3				
BAMBINI	3	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0
ANZIANI	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da latte	bovini da latte	equini	bovini da latte	bovini da latte	equini	suini	equini	equini	equini	suini	suini
N. CAPI	383	349	18	381	249	662	3	2	24342			
ALTRE CATEGOR	ovini		cunicoli	equini				ovini				
N. CAPI	1		12	1				2				
ALTRE CATEGOR			avicoli									
N. CAPI			63									
ALTRE CATEGOR												
N. CAPI												
DENOMINAZIONE	CIPELLETTI ANGELO E FRANCESCO	GRANDI MAURO	CENTRO DILETTANTISTIC O EQUESTRE GERRE E PONY CLUB	MAGNANI GIAN LUCA FIORENZO BIANCHI ANNA MARIA SS	PINOTTI LUIGIE ALBERTO SOCAGR SS	AGRICO AZIENDA AGRICOLA DI FERRI MARCO E C SOC SEMPLICE	COLOMBANI FRANCESCO	MAGNANI BERNARDO	AZIENDA AGRICOLA PIROLO MAESTRONI ETTORE			
CODICE AZIENDA	076CR011	076CR015	076CR017	076CR018	076CR023	076CR033	076CR034	076CR040	076CR042			

Comune PIZZIGHETTONE

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	7
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0
ADULTI					
BAMBINI	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	ovini	equini	equini	equini	avicoli
N. CAPI	5	1	1	1	3000
ALTRE CATEGOR	equini				
N. CAPI	1				
ALTRE CATEGOR					
N. CAPI					
ALTRE CATEGOR					
N. CAPI					
DENOMINAZIONE	PREMOLI MARIA LUISA	BIGNAMINI GIANCARLO	MARCHESI MARCO BATTISTA	COLOMBANI FRANCESCO	SOCAGR S GIOVANNI
CODICE AZIENDA	076CR047	076CR048	076CR051	076CR101	076CR103

ATTIVITA' A RISCHIO

PIZZIGHETTONE

Comune

FASCIA DI RISCHIO	1	3	3
NUCLEI FAMILIARI	1	0	0
ADULTI	1		
BAMBINI	0	0	0
ANZIANI	0	0	0
ADDETTI	1	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0
INDIRIZZO	c.na rimello	Colata Continua	
TIPOLOGIA	azienda agricola	industriale	industriale
DENOMINAZIONE	brandazza margherita	Colata Continua	Sicrem
ID	95	342	
DESTINAZIONE			
NOTE			

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI CROTTA D'ADDA



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 08/08/2011

Comune CROTTA D'ADDA
Indirizzo Via Roma n° 47
Telefono 1 0372 722880 **Telefono 2**
E-mail protocollo@comune.crottadadda.cr.it

Sindaco GEREVINI RENATO

Telefono 0372 722880 **Fax** 0372 722671

E-mail sindaco.crotta@libero.it

Cellulare 3391013328

Tecnico/responsabile Protezione Civile Geom. GIPPONI RAFFAELLA **Fax** 0372 722671

Telefono 0372 722880

E-mail

Cellulare

Polizia Locale Comandante/Agente

Sede

Telefono

E-mail

Cellulare

Convenzioni:

Fax
n. agenti

Sede C.O.C.

Telefono

Sede magazzino Loc. Fornace - Crotta d'Adda

Referente Sig. Samuele Carrara

Telefono 0372 722880

Cellulare 3472965725 - 3279105388 - 3335287121 **Fax**



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Comune CROTTA D'ADDA

Mezzi	Quantità	Tipo	Marca	Posti	Portata	Descrizione
	1	scuolabus		44	0	
	1	motocarro		0	0	
	1	autovettura Uno	FIAT	4	0	
	1	autovettura Multipla	FIAT	6	0	

Materiali

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
0	sacchi di juta		

Organizzazioni di volontariato presenti:

Nucleo di Protezione Civile "Il Quadrifoglio"

DENOMINAZIONE

Note:

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

CROTTA D'ADDA

Comune	CROTTA D'ADDA	CROTTA D'ADDA	CROTTA D'ADDA	CROTTA D'ADDA	CROTTA D'ADDA
IDENTIFICATIVO	crot1	crot2	crot3	crot3	1
TIPOLOGIA	ricovero	forze risorse	attesa	giardino villa	ricovero
DESTINAZIONE	campo da cross	parcheggio	parcheggio	giardino villa	
SUP.TOTALE	6700	2400	4200	4200	
MQ SCOPERTI					635
MQ COPERTI	0	0	0	0	325
SUP. UTILE					960
DENOMINAZIONE	area agricola	parcheggio	giardino villa	giardino villa	
INDIRIZZO	SP 87	loc. Fornace	lat. Via Acquanegra	lat. Via Acquanegra	crotta d'adda, Via Maris
VULNERAB	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0	0	
TENDOPOLI	0	0	0	0	
ENERGIA ELETTRICA	no	si	si	si	SI
GAS	no	no	si	si	SI
ACQUA POTABILE	no	si	si	si	SI
ACQUE REFLUE	no	no	no	no	SI
WC	2w	no	no	no	4
DOCCE					
ILLUMINAZIONE					
POSTILETTO					
DESTINAZIONE PGT					
ACCESSI CARRAI					
VIE D'ACCESSO					
TIPO UTILIZZO					
DELIM. AREA					
STRUTTURE ACCESSORIE					
CONTAINER					
CAPACITA' PERSONE					
NOTE	4 docce, ma 1 non funziona				

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ALLEVAMENTI

Comune CROTTA D'ADDA

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	4	2	1	2	2	2
ADULTI		8	4	1	3	4	4
BAMBINI	0	7	0	0	1	2	2
ANZIANI	0	0	1	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da carne	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	suini	avicoli	avicoli
N. CAPI	96	642	361	4737	22000	1000	
ALTRE CATEGOR							
N. CAPI							
ALTRE CATEGOR							
N. CAPI							
ALTRE CATEGOR							
N. CAPI							
DENOMINAZIONE	SOFFIANTINI ROBERTO GIOVANNI	SOCIETA AGRICOLA CAMILLO CACCIA DOMINIONI SS	PELUSI GUERINO E NICCO MARILEN A	PEDERCINI SERGIO CO SOCAGRIE GERRE DI RINALDI PAOLO E CARLO SS	SOCIETA AGR LA PELLEGRINA SPA	AZ FAUNISTICO VENATORIA BELVEDERE	
CODICE AZIENDA	038CR001	038CR002	038CR005	038CR014	038CR101	038CR102	

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI SPINADESCO



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 06/06/2012

Comune SPINADESCO
Indirizzo Via Giuseppe Mazzini, 2
Telefono 1 0372 491925
E-mail ufficioanagrafe.spinadesco@fastpiu.it

Sindaco PECCATI
Telefono 0372 491924
E-mail sindaco.spinadesco@fastpiu.it
Cellulare 3293175982

Tecnico/responsabile Protezione Civile MOSTOSI
Telefono
E-mail
Cellulare 3296657366

Polizia Locale Comandante/Agente CABRINI
Sede municipio
Telefono 0372 491925
E-mail polizialocale.spinadesco@fastpiu.it
Cellulare 3293175983

Convenzioni:
Sede C.O.C. Municipio
Telefono 0372 491925

Sede magazzino
Referente
Telefono
Cellulare



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **Comune** SPINADESCO

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
0	vanghe		
0	badili		
0	motopompe		
0	sacchetti		

Organizzazioni di volontariato presenti:

IL NIBBIO - Ass. di Volontariato per la tutela e la valorizzazione dell'uomo e dell'ambienteOnlus
DENOMINAZIONE

Note:
Sede dell'Ass. "IL NIBBIO" - Via Roma, 72

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

IDENTIFICATIVO	spina1	spina2	spina3	spina4	spina5	spina6	1	2	3
TIPOLOGIA	attesa	attesa	ricovero	forze risorse	forze risorse	forze risorse	ricovero	ricovero	ricovero
DESTINAZIONE	area attrezzata	area attrezzata	campo calcio	parcheggio	parcheggio	parcheggio			
SUP.TOTALE	1000	750	7500	2300	6000	1100	800	1300	2500
MQ SCOPERTI									
MQ COPERTI	0	0	0	0	0	0	50	500	850
SUP. UTILE							850	1800	3350
DENOMINAZIONE	p.zza mercato	p.zza Cesare Battisti	campo sportivo comunale	parcheggio	parcheggio	parcheggio cimitero			
INDIRIZZO	via C. Battisti	p.zza Cesare Battisti	via delle rose	viale marconi	via delle industrie	via Cesare Battisti	Spinadesco	Spinadesco	Spinadesco
VULNERAB	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0	0	0	0			
TENDOPOLI	0	0	0	0	0	0			
ENERGIA ELETTRICA	si	no	si	no	no	NO	si	si	si
GAS	si	no	si	no	no	NO	si	si	si
ACQUA POTABILE	si	si	si	si	si	SI	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	si	si	si	si	SI	si	si	si
WC	1	no	4	no	no	NO	11	4W	8W
DOCCE									
ILLUMINAZIONE									
POSTILETTO									
DESTINAZIONE PGT									
ACCESSI CARRAI									
VIE D'ACCESSO									
TIPO UTILIZZO									
DELIM. AREA									
STRUTTURE ACCESSORIE									
CONTAINER									
CAPACITA' PERSONE									
NOTE	wc chimico		area adiacente disponibile (circa 1.300 mq)				capienza stimata 170 persone	con cucina; capienza stimata 100 persone	con cucina; capienza circa 170 persone

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

SPINADESCO

Comune

FASCIA DI RISCHIO	1	1	3	3	3	3	3	3	3	3
NUCLEI FAMILIARI	0	1	1	2	1	1	0	1	0	1
ADULTI		2	3	4		8				2
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	2	2	1	1	0	0	0	0
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDIRIZZO		v. casa sparsa	v. casa sparsa	v. casa sparsa	v. casa sparsa 8	v. casa sparsa 6	v. casa sparsa 5	v. casa sparsa 7		
TIPOLOGIA	ed disabitato	abitazione	azienda agricola	azienda agricola	abitazione	abitazione	ed disabitato	abitazione		abitazione
DENOMINAZIONE	C.na Gerre	C.na Teresa	C.na S.Antonio	C.na Ca Nova	C.na Ca' Vecchia	C.na Baracchino	C.na Caselli	C.na Barchessone		
ID	1	3	6	8						
DESTINAZIONE										
NOTE		45 cani								

ALLEVAMENTI

Comune SPINADESCO

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	1	1	2	0
ADULTI	2	4	3	
BAMBINI	0	0	0	0
ANZIANI	0	1	2	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0
TIPOLOGIA	suini	suini	suini	ovini
N. CAPI	1190	3050	3030	4
ALTRE CATEGOR				
N. CAPI				
ALTRE CATEGOR				
N. CAPI				
ALTRE CATEGOR				
N. CAPI				
DENOMINAZIONE	SOCIETA AGRICOLA LA PELLEGRINA	SOCIETA AGRICOLA LA PELLEGRINA	SOCIETA AGRICOLA LA PELLEGRINA	RUGGERI VITTORIO
CODICE AZIENDA	100CR001	100CR002	100CR006	100CR012

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI CREMONA



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 19/12/2012

Comune **CREMONA**
Indirizzo Piazza del Comune n°8
Telefono 1 0372 4071 **Telefono 2**
E-mail gabinetto.sindaco@comune.cremona.it

Sindaco **Prof. PERRI**
Telefono 0372 407201 **Fax** 0372 407228

E-mail gabinetto.sindaco@comune.cremona.it
Cellulare 33691744092

Tecnico/responsabile Ing. PAGLIARINI **MARCO**
Protezione Civile

Telefono 0372 407549 **Fax** 0372 407628
E-mail marco.pagliarini@comune.cremona.it
Cellulare 3292105704

Polizia Locale **GERMANA' BALLARINO**
Comandante/Agente **FABIO SEBASTIANO**

Sede P.zza della Libertà n°20 **Fax** 0372 407446 - 40
Telefono 0372 407419 **n. agenti** 79

E-mail pm.comandante@comune.cremona.it
Cellulare 3357646498

Convenzioni:
Con Comune di gerre de' Caprioli e di Bonemerse

Sede C.O.C. municipio - La sede della Sala Operativa è in V.lo dei Colonnetti n°4
Telefono

Sede magazzino Via del Macello
Referente Geom. Giorgio Bettoni - Sig.ra Valentina Rizzi

Telefono 0372 407579 - 410552 - 407581 **Fax** 0372 407628
Cellulare 3204354057



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **Comune** **CREMONA**

Quantità	1 pick-up	Tipologia	0	Portata	0	Descrizione	0 adibito esclusivamente alla P.C.
----------	-----------	-----------	---	---------	---	-------------	------------------------------------

Materiali

Quantità	Tipologia	Marca	Descrizione
4	barriere idrauliche		
0	sacchi		
0	sabbia		tramite ditte esterne

Organizzazioni di volontariato presenti:

DENOMINAZIONE
Emergenza Radio Cremona
Nucleo di P.C. della Associazione Nazionale Artiglieri D'Italia - Sezione Provinciale di Cremona
Circolo Allante
A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani - Sezione provinciale di Cremona

Note:

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

Comune **CREMONA**

FASCIA DI RISCHIO	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	3	3
NUCLEI FAMIGLIARI	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI	3		4											
BAMBINI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDIRIZZO	Largo Marinali	via riglio	via riglio	via riglio	via eridano 10	via del porto 1	via del sale	Via Lungopo E.	Via Lungopo E.	via riglio	via Lungopo E.	via riglio	via riglio	via riglio
TIPOLOGIA	abitazione	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	ricreativo	industriale	industriale	industriale
DENOMINAZIONE	Fam. Scaltriti - Dal Bianco	Soc. Flora	Soc. Bissolati	Soc. Tamoil	Circolo Canottieri (DFL)	Soc. Baldesio	Il Coloniale c/o Colonie Padane	CMC	CMC	Custom MC CREM	Custom MC CREM	Cosmocal spa	TAMOIL	TAMOIL
ID		5	6	7	8	9	10	341	341			0		
DESTINAZIONE		società canottieri	società canottieri	CRAL Tamoil	società sportiva	società canottieri		circolo motonautico	circolo motonautico	club motociclisti	club motociclisti			
NOTE			risiede la famiglia AZEMI (custode)		Dopolavoro Ferroviario		attività commerciale (bar)					lav inerti		

FASCIA DI RISCHIO	3	3
NUCLEI FAMILIARI		
ADULTI		
BAMBINI		
ANZIANI		
ADDETTI		
NON AUTOSUFFICIENTI		
INDIRIZZO		
TIPOLOGIA	industriale	industriale
DENOMINAZIONE	ABIBES	SOL
ID		
DESTINAZIONE		
NOTE		

ALLEVAMENTI

Comune CREMONA

FASCIA DI RISCHIO	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI	10											
BAMBINI	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da carne	equini
N. CAPI	352	112	221	221	679	59	1	6	3	3	1	1
ALTRE CATEGOR												ovini
N. CAPI												6
ALTRE CATEGOR												
N. CAPI												
ALTRE CATEGOR												
N. CAPI												
DENOMINAZIONE	ARISI ALBERTO FRANCO E OTTORI NO	LAZZARI ERMETE E LUIGI SS SOCAGRICOLA	LAZZARI ANGELO E BERNABE' MANU ELA SS	AGRICOLA PAGLIARI DI PAGLIARI EG SS	SALOMONI PALMIRO E PAOLO SS	PANZI FRANCO	STORTI NATALIA	PAGLIOLI ROBERTO	DEVOTI ALESSANDRO		SALI PAOLO	
CODICE AZIENDA	036CR001	036CR004	036CR020	036CR029	036CR036	036CR043	036CR045	036CR046	036CR048	036CR052		

Comune CREMONA

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3
ADDETTI	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0
ADULTI			
BAMBINI	0	0	0
ANZIANI	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0
TIPOLOGIA	suini	equini	avicoli
N. CAPI	7000	6	72
ALTRE CATEGOR			cunicoli
N. CAPI			10
ALTRE CATEGOR			
N. CAPI			
ALTRE CATEGOR			
N. CAPI			
DENOMINAZIONE	GRANDI PAOLO	ASSOCIAZIONE FUTURA ONLUS	SOLDI ALESSANDRO
CODICE AZIENDA	036CR055	036CR064	036CR084

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI GERRE DE' CAPRIOLI



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **GERRE DE' CAPRIOLI**

Aggiornamento 28/07/2011

Comune GERRE DE' CAPRIOLI
Indirizzo Piazza del Comune,4
Telefono 1 0372 452322 **Telefono 2**
E-mail info@comune.gerredecaprioli.cr.it

Sindaco GUERESCHI **SILVIO**
Telefono 0372 452322 **Fax** 0372 450283
E-mail
Cellulare 3381939572

Tecnico/responsabile
Protezione Civile **Fax**

Telefono
E-mail tecnico@comune.gerredecaprioli.cr.it
Cellulare

Polizia Locale
Comandante/Agente **Fax**
Sede **n. agenti**
Telefono
E-mail

Cellulare
Convenzioni:

Sede C.O.C.
Telefono

Sede magazzino Largo del Fosso, 1
Referente FANFONI ENRICO
Telefono **Fax**
Cellulare 3497238441

Materiali

Organizzazioni di volontariato presenti:

Note:

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

GERRE DE' CAPRIOLI

IDENTIFICATIVO	ger1	1	2
TIPOLOGIA	forze risorse	ricovero	ricovero
DESTINAZIONE	campo calcio		
SUP.TOTALE	5250		
MQ.SCOPERTI		0	0
MQ.COPERTI	0	997	378
SUP. UTILE		997	378
DENOMINAZIONE	campo calcio		
INDIRIZZO	via XXV Aprile	Gerre de Caprioli	Gerre de Caprioli
VULNERAB	0	0	0
ATTREZZATA	0		
TENDOPOLI	1		
ENERGIA ELETTRICA	si	si	si
GAS	si	si	no
ACQUA POTABILE	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	si	si
WC	12	6	3w
DOCCE			
ILLUMINAZIONE			
POSTILETTO			
DESTINAZIONE PGT			
ACCESSI CARRAI			
VIE D'ACCESSO			
TIPO UTILIZZO			
DELIM. AREA			
STRUTTURE ACCESSORIE			
CONTAINER			
CAPACITA' PERSONE			
NOTE			con uffici

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

GERRE DE' CAPRIOLI

Comune

FASCIA DI RISCHIO	2	2
NUCLEI FAMILIARI	1	0
ADULTI	1	
BAMBINI	0	0
ANZIANI	0	0
ADDETTI	0	1
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0
INDIRIZZO		
TIPOLOGIA	abitazione	azienda agricola
DENOMINAZIONE	immobile "il Mento"	C.na Canovetta
ID	16	17
DESTINAZIONE		
NOTE		

ALLEVAMENTI

Comune GERRE DE CAPRIOLI

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3
ADDETTI	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0
ADULTI			
BAMBINI	0	0	0
ANZIANI	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da latte	bovini da latte	equini
N. CAPI	637	107	23
ALTRE CATEGOR			
N. CAPI			
ALTRE CATEGOR			
N. CAPI			
ALTRE CATEGOR			
N. CAPI			
DENOMINAZIONE	ANTONIOLI LIBERO FERDINANDO E GIANLUIGI	GUERESCHI SILVIO E GIACOMO	CENTRO EQUESTRE IL VIOLINO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTIC A
CODICE AZIENDA	048CR001	048CR005	048CR006

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI STAGNO LOMBARDO



Aggiornamento 14/04/2012

Comune STAGNO LOMBARDO
Indirizzo Piazza Roma, 16
Telefono 1 0372 57032 **Telefono 2**
E-mail protocollo@comune.stagnolombardo.cr.it

Sindaco Dott.ssa MAZZEO DONATELLA
Telefono 0372 57247 (abitazione) **Fax** 0372 57232

E-mail sindaco@comune.stagnolombardo.cr.it

Cellulare 3356831391

Tecnico/responsabile Protezione Civile Geom. MALDOTTI MARIA CARLA
Fax 0372 57232

Telefono 0372 57032

E-mail tecnico@comune.stagnolombardo.cr.it

Cellulare

Polizia Locale Comandante/Agente RAVASI GABRIELE
Sede municipio
Telefono 0372 57032 **Fax** 0372 57232
E-mail vigile@comune.stagnolombardo.cr.it
n. agenti 1

Cellulare
Convenzioni:

Sede C.O.C. municipio
Telefono 0372 57032

Sede magazzino presso municipio (ingresso da Via Pagliari)
Referente Geom. MALDOTTI MARIA CARLA
Telefono 0372 57032 **Fax** 0372 57232
Cellulare



Mezzi **Comune** STAGNO LOMBARDO

Quantità	Tipo	Marca	Posti	Portata	Descrizione
1	trattore Fiat 80 66 DT	FIAT	0	0	
1	carro		0	0	per il trattore
1	motocarro "Conasco"	FIAT	0	0	
1	furgone	FIAT	0	0	
2	autoveicoli "Punto"	FIAT	4	0	
1	autoveicolo "Panda" 4x4	FIAT	4	0	0 ad uso della Polizia Locale
1	scuolabus "Daily"	FIAT	0	0	0,39 posti a sedere + 1 accomp. + 1 di servizio)
1	rimorchio ribaltabile SCR 36	SILVERCAR	0	0	
1	ruspetta ghiaia		0	0	
1	ruspetta risagomatura strade		0	0	
1	biotrituratore BIO 400	CARAVAGGI	0	0	
1	biotrituratore BIO 80 (II serie)	CARAVAGGI	0	0	
1	decespugliatore a mano FS	STILN	0	0	
1	generatore di corrente 8061	FIAT	0	0	
1	motosega CS3000	ECHO	0	0	
1	soffiatore ES 2400	ECHO	0	0	
1	soffiatore PB 46 LN	ECHO	0	0	

Materiali

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
0	sacchi		
0	sabbia		
0	teli		
3	pale da neve		

Organizzazioni di volontariato presenti:

DENOMINAZIONE
Associazione di P.C. "Lo Stagno"

Note:

I materiali elencati fanno parte della dotazione della Ass. "LO STAGNO"

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

STAGNO LOMBARDO

IDENTIFICATIVO	stag1	stag2	stag3	stag4	1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA	attesa	forze risorse	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero
DESTINAZIONE	piazza comune	cortile Comune	campo calcio	campo calcio orat						
SUP.TOTALE	1500	1500	7800	3200	0	1500	0	900	0	180
MQ.SCOPERTI										
MQ.COPERTI	0	400	135	230	440	1000	160	216	238	300
SUP. UTILE					440	2500	160	1116	238	480
DENOMINAZIONE	piazza	cortile Comune	campo calcio	campo oratorio						
INDIRIZZO	p.zza Roma	via Pagliari	via Pagliari	largo Mori,1	Stagno Lombardo	Stagno Lombardo	Stagno Lombardo	Stagno Lombardo	Stagno Lombardo	Stagno Lombardo
VULNERAB	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0	0						
TENDOPOLI	0	0	0	0						
ENERGIA ELETTRICA	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
GAS	si	no	si	si	si	si	si	si	si	si
ACQUA POTABILE	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
WC	no	2w	4w	3w	3w	8w	3w	no	3w	4w
DOCCE										
ILLUMINAZIONE										
POSTILETTO										
DESTINAZIONE PGT										
ACCESSI CARRAI										
VIE D'ACCESSO										
TIPO UTILIZZO										
DELIM. AREA										
STRUTTURE ACCESSORIE										
CONTAINER										
CAPACITA' PERSONE										
NOTE						5+3 aule da 25 mq	60 posti a sedere			con cucina

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ALLEVAMENTI

Comune STAGNO LOMBARDO

FASCIA DI RISCHIO	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	5	0	1	3	3	3	3	0	0	0	0
ADULTI		15		3	3	3	3	9			11	
BAMBINI	0	5	0	1	2	2	2	1	0	0	0	0
ANZIANI	0	2	0	0	4	4	4	2	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	equini	bovini da latte	bovini da carne	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte
N. CAPI	1	949	7	102	579	1034	749	1438	500			
ALTRE CATEGOR						avicoli						
N. CAPI						400						
ALTRE CATEGOR						equini						
N. CAPI						3						
ALTRE CATEGOR												
N. CAPI												
DENOMINAZIONE												
CODICE AZIENDA	103CR037	103CR004	103CR007	103CR008	103CR010	103CR012	103CR015	103CR016	103CR028			
	GUALTERI IOLANDA	SOCIETA AGRICOLA BALLOTTINO SRL	CABRINI GIUSEPPINA E TINELLI F RANCESCO	SOCAGR STALLA NUOVA DI FERRARI FRANCESCO E VANNI SS	CORINI GIOVANNI	AZIENDA AGRICOLA VIRGINIA E MARIA VITTORIA DELLA ZOPPA SS	SOCAGR STALLA NUOVA DI FERRARI FRANCESCO E VANNI SS	BALESTRERI SORELLE	GEREVINI ANTONIO			

Comune STAGNO LOMBARI

FASCIA DI RISCHIO	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	6	2	1	3	4	3	4	3	0	0	0	0
ADULTI	13	4	3	3	5	11						
BAMBINI	1	5	0	0	0	8			0	0	0	0
ANZIANI	3	1	0	0	3	0			0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0			0	0	0	0
TIPOLOGIA	equini	bovini da latte	bovini da carne	equini	equini	equini	equini	equini	suini	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte
N. CAPI	3	626	6	22	3	3	3	3	2300	381	1621	
ALTRE CATEGOR										equini		
N. CAPI										1		
ALTRE CATEGOR												
N. CAPI												
ALTRE CATEGOR												
N. CAPI												
DENOMINAZIONE	ASS SPORTIVA DILETTANTISTI CA CENTRO IPPICO LE COLOMBARE	DALLEDONNE ALBERTO E GALLI MARIA LUIISA	RIVAROLI ANTONIO	BODINI MONICA	BERTOLETTI LAURA	COTTARELLI ANNA	SOCIETA AGRICOLA CA DELL'ORA	BALESTRERI LEONELLO	BALESTRERI MARCELLO E LARA SSSOCAGR			
CODICE AZIENDA	103CR031	103CR032	103CR033	103CR035	103CR039	103CR040	103CR001	103CR002	103CR003			

Comune STAGNO LOMBARI

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI										
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte
N. CAPI	547	190	757	26	664	254	821	245	65	
ALTRE CATEGOR									avicoli	
N. CAPI									100	
ALTRE CATEGOR									suini	
N. CAPI									4	
ALTRE CATEGOR										
N. CAPI										
DENOMINAZIONE										
CODICE AZIENDA	103CR009	103CR011	103CR013	103CR014	103CR017	103CR023	103CR026	103CR027	103CR029	
	AZAGRICOLA CERUTI ATTILIO	CORINI BARBIERI STEFANO	FAVERZANI PIERVITTORIO MIRINA ROBERTO	FERMI FRANCESCO	SOCIETA AGRICOLA SELVATICHE SS	CIPELLI DIRCEO	PAIETTA LUIGI PAOLA E TAINA LU IGINA	SOC AGR ZAVAGLIO FRATELLI SOCIETA SEMPLICE	GRASSELLI FABIO	

Comune STAGNO LOMBARI

FASCIA DI RISCHIO	3	3
ADETTI	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0
ADULTI		
BAMBINI	0	0
ANZIANI	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0
TIPOLOGIA	equini	equini
N. CAPI	3	1
ALTRE CATEGOR		
N. CAPI		
ALTRE CATEGOR		
N. CAPI		
ALTRE CATEGOR		
N. CAPI		
	MANARA TIZIANO	ABATI LAZZARO
DENOMINAZIONE		
CODICE AZIENDA	103CR038	103CR041

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI PIEVE D'OLMI



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Comune **PIEVE D'OLMI**
Indirizzo Piazza XXV Aprile, 8
Telefono 1 0372 626131 **Telefono 2**
E-mail info@comune.pievedolmi.cr.it

Aggiornamento 30/07/2011

CAP 26040
Fax 0372 626349

Sindaco **CANEVARI**
Telefono 0372 626210
E-mail pdo.sindaco@libero.it
Cellulare 3397170076

BRUNO
Fax

Tecnico/responsabile Arch. LINI
Protezione Civile
Telefono 0372 626131
E-mail info@comune.pievedolmi.cr.it
Cellulare

GIANFRANCO
Fax 0372 626349

Polizia Locale **GEREVINI**
Comandante/Agente
Sede P.zza Libert , n° 12 - SOSPIRO
Telefono 0372 621460
E-mail

Fax 0372 628053
n. agenti 2

Cellulare
Convenzioni:
con Comune di Sospiro

Sede C.O.C.
Telefono

Sede magazzino Via Quaini (presso "La casa della cultura")
Referente
Telefono 0372 626131
Cellulare

Fax 0372 626349



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **Comune** **PIEVE D'OLMI**

Materiali

Organizzazioni di volontariato presenti:

DENOMINAZIONE
Protezione Civile - Volontari Olmesi

Note:

I mezzi e le attrezzature a disposizione sono quelli dell'Ass. "Volontari Olmesi"

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

PIEVE D'OLMI

IDENTIFICATIVO	pieve1
TIPOLOGIA	ricovero
DESTINAZIONE	casa della cultura
SUP.TOTALE	0
MQ SCOPERTI	
MQ COPERTI	0
SUP. UTILE	
DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
CODUTILIZZ	0
VULNERAB	0
ATTREZZATA	0
TENDOPOLI	0
ENERGIA ELETTRICA	
GAS	
ACQUA POTABILE	
ACQUE REFLUE	
WC	
DOCCE	
ILLUMINAZIONE	
POSTILETTO	
DESTINAZIONE PGT	
ACCESSI CARRAI	
VIE D'ACCESSO	
TIPO UTILIZZO	
DELIM. AREA	
STRUTTURE ACCESSORIE	
CONTAINER	
CAPACITA' PERSONE	
NOTE	

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

PIEVE D'OLMI

Comune

FASCIA DI RISCHIO	1	2	2	2	2	2	2
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI		5		3	1		
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0
INDIRIZZO							
TIPOLOGIA	ed disabitato	azienda agricola	ed disabitato	abitazione	abitazione	abitazione	ed disabitato
DENOMINAZIONE	Ca' del Bosco	Ca' Bruciata	Cornocchio	La Villa	Immobile	Ca'del Codolo (Bosco Rongone)	
ID	135	50	52	55	54	51	
DESTINAZIONE							
NOTE							

ALLEVAMENTI

Comune PIEVE D'OLMI

FASCIA DI RISCHIO	2	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI	5								
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	suini	bovini da latte	equini	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	equini	equini	equini
N. CAPI	2789	159	22	476	480	2	3	2	bovini da carne
ALTRE CATEGOR									ovini
N. CAPI									10
ALTRE CATEGOR									
N. CAPI									
ALTRE CATEGOR									
N. CAPI									
DENOMINAZIONE	HORTI PADANI SOCAGRICOLA SS DI PIERGIORGIO SCARANI E C	CIPELLI DIRCEO	MADOGGIO CINZIA	MARIOTTI QUAINI MASSIMO	SOLDI GIOVANNI	HORTI PADANI SOCAGRICOLA SS DI PIERGIORGIO SCARANI E C	RUGGERI ANTONELLA	MADOGGIO CINZIA	
CODICE AZIENDA	074CR020	074CR009	074CR012	074CR013	074CR015	074CR019	074CR021	074CR025	

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI SAN DANIELE PO

Comune SAN DANIELE PO
Indirizzo Piazza F.lli Leoni, 1
Telefono 1 0372 65536 **Telefono 2** 0372 65774
E-mail comune@comune.sandanielepo.cr.it

Sindaco PERSICO
Telefono 0372 65774
E-mail comune@comune.sandanielepo.cr.it
Cellulare 3383808723

Tecnico/responsabile Arch. ORLANDINI
Protezione Civile DINO
Telefono 0372 65536
E-mail tecnico@comune.sandanielepo.cr.it
Cellulare 3922501950

Polizia Locale GEREVINI
Comandante/Agente MASSIMO

Sede Sospiro
Telefono 0372 621460
E-mail

Cellulare
Convenzioni:
 con Comune di Sospiro

Sede C.O.C.
Telefono

Sede magazzino
Referente
Telefono
Cellulare

Fax

Materiali

Organizzazioni di volontariato presenti:

Nucleo di Protezione Civile "La Golena"

DENOMINAZIONE

Note:

Sede dell'associazione "LA GOLENA"

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

SAN DANIELE PO

IDENTIFICATIVO	sdan1	sdan2	1	2	3	4
TIPOLOGIA	attesa	forze risorse	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero
DESTINAZIONE	palestra	area magazzino				
SUP.TOTALE	1127	1078				
MQ SCOPERTI			0	0	0	0
MQ COPERTI	1127	1127	0	0	0	0
SUP. UTILE			673	310	440	0
DENOMINAZIONE	palestra	magazzino				
INDIRIZZO	via Ersilio Pini	via Faverzani	San Daniele Po	San Daniele Po	San Daniele Po	San Daniele Po
VULNERAB	0	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0				
TENDOPOLI	0	0				
ENERGIA ELETTRICA	si	si	si	si	si	si
GAS	si	no	si	si	si	si
ACQUA POTABILE	si	no	si	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	no	si	si	si	si
WC	no	no	6w	4w	2w	8d
DOCCE						
ILLUMINAZIONE						
POSTILETTO						
DESTINAZIONE PGT						
ACCESSI CARRAI						
VIE D'ACCESSO						
TIPO UTILIZZO						
DELIM. AREA						
STRUTTURE ACCESSORIE						
CONTAINER						
CAPACITA' PERSONE						
NOTE		provinciale PC	+ 2 da 130		turno	

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

FASCIA DI RISCHIO	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI	8	5											
BAMBINI	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da latte	bovini da latte	bovini da carne	bovini da carne	bovini da latte	bovini da latte	equini	bovini da latte	equini	equini	suini	suini	suini
N. CAPI	964	880	44	44	1038	1038	4	2100	2	2	15556	3734	96000
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
DENOMINAZIONE	DALLEDONN E ALBERTO E GALLI ML UISA	REVERBERI FRANCESCA	BELFORTI ENRICO	FRANZOSI GIANLUIGI	SOCIETA AGRICOLA SOL DI ARISTIDE SOLDI E CSAS	PONZONI MARIO	BALESTRERI DONATELLA	MORI CLAUDIA	SOC AGRIC AGRI SUINI SRL CO BURATTO SCARAVONA TI	SOCIETA AGRICOLA AGRI SUINI SRL CO	SOCIETA AGRICOLA AGRI SUINI SRL CO	SOCIETA AGRICOLA AGRI SUINI SRL CO	SOCAGRLA PELLEGRINA SPA CO BEDUSCHI LORIS
CODICE AZIENDA	089CR004	089CR014	089CR016	089CR017	089CR001	089CR002	089CR003	089CR011	089CR018	089CR021	089CR101		

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI MOTTA BALUFFI



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 04/01/2011

Comune MOTTA BALUFFI
Indirizzo Piazza Gaboardi, 1

CAP 26045

Telefono 1 0375 969021 **Telefono 2**

Fax 0375 969347

E-mail comune.motta@unionemunicipia.it

Sindaco Dott. MAGNI

GIANMARIO (Presidente Unione Munic

Telefono 0375 969021

Fax 0375 969347

E-mail sindaco.motta@unionemunicipia.it

Cellulare 3921151474

Tecnico/responsabile BAINI
Protezione Civile

TARCISIO

Telefono 0375 969021

Fax 0375 969347

E-mail terredimezzo@hotmail.it

Cellulare 3477867861

Polizia Locale Dott. MAGNI
Comandante/Agente

GIANMARIO

Sede Piazza Gaboardi, 1

Fax 0375 969347

Telefono 0375 969021

n. agenti 2

E-mail sedepl@hotmail.it

Cellulare 3921151474

Convenzioni:

con "Unione Municipia": Ca' d'Andrea Scandolara Ravara, Torre de' Picenardi

Sede C.O.C.

Telefono

Sede magazzino Motta Baluffi / Scandolara Ravara

Referente Ufficio Tecnico (Sig.ra Emanuela Potabilli Bertani)

Telefono 0375 95101

Fax 0375 95511

Cellulare 3475161525



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **Comune** MOTTA BALUFFI

Quantità	Tipo	Marca	Posti	Portata	Descrizione
2	Porter	Piaggio	0	0	
2	Scolababus		0	0	
2	Tattori		0	0	
1	carro		0	0	

Materiali

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
2	molotoghe		
2	soffioni aria		
2	pullvapori		
2	trapani		
1	pala		
1	generatore 220 v.		
1	martello pneumatico		

Organizzazioni di volontariato presenti:

Unione Municipia - Gruppo InterComunale Volontari di Protezione Civile "Terre di Mezzo"

DENOMINAZIONE

Note:

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

MOTTA BALUFFI

IDENTIFICATIVO	mott1	mott2	mott3	mott4	mott5
TIPOLOGIA	ricovero	attesa	ricovero	attesa	forze risorse
DESTINAZIONE	campo sportivo	campo sportivo	or.	piazzale chiesa	parcheggio
SUP.TOTALE	3800	1400	2200	400	9200
MQ.SCOPERTI					
MQ.COPERTI	0	0	0	0	0
SUP. UTILE					
DENOMINAZIONE	campo sportivo	campo sportivo	or.	piazzale chiesa	parcheggio
INDIRIZZO	via dante alighieri	via dante alighieri	via chiesa	SP 85	via delle brede
VULNERAB	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0	0	0
TENDOPOLI	0	0	0	0	0
ENERGIA ELETTRICA	si	no	si	si	no
GAS	si	no	no	no	no
ACQUA POTABILE	si	no	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	no	si	si	si
WC		no	no	no	no
DOCCE					
ILLUMINAZIONE					
POSTILETTO					
DESTINAZIONE PGT					
ACCESSI CARRAI					
VIE D'ACCESSO					
TIPO UTILIZZO					
DELM. AREA					
STRUTTURE ACCESSORIE					
CONTAINER					
CAPACITA' PERSONE					
NOTE	spogliatoi				Ditta Decordi

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

Comune **MOTTA BALUFFI**

Comune

Comune

FASCIA DI RISCHIO	2	2	2	2	2
NUCLEI FAMILIARI	2	3	2	2	1
ADULTI	5	5	10		
BAMBINI	0	2	1		0
ANZIANI	2	1	0		1
ADDETTI	0	0	0		0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0		1
INDIRIZZO					
TIPOLOGIA	azienda agricola	abitazione	abitazione	abitazione	azienda agricola
DENOMINAZIONE	C.na Rangone Storti-Lazza	Quadri M.- Magni	Loc.Bicocca Cauzzi-Buttar	C-na Livelletto - Ruzzenti	
ID	81	83	84	85	
DESTINAZIONE					
NOTE					

ALLEVAMENTI

Comune MOTTA BALUFFI

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
ADULTI													
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TIPOLOGIA	bovini da latte	equini	equini	bovini da carne	equini	bovini da carne	equini	bovini da carne	equini	bovini da carne	suini	equini	avicoli
N. CAPI	216	2	2	3	10	4	1	3	1	3	730	6	41345
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI							1		1				
ALTRE CATEGOR									ovini				
N. CAPI									7				
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
DENOMINAZIONE	SOC AGR GARDINI E BERTAMONI SS	MONTANARI MARCO	RESCAGLIO GIUSEPPE	POLI LUIGINO JOLANDO	POLI LUIGINO JOLANDO	TALIGNANI ADRIANO	FEROLDI GIOVANNA	FERRARI SOC AGRIC SRL CO POLI	BRESCIANI LUCA	LA PELLEGRINA SPA			
CODICE AZIENDA	061CR001	061CR008	061CR012	061CR014	061CR014	061CR017	061CR027	061CR030	061CR031	061CR101			

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 04/02/2013

Comune TORRICELLA DEL PIZZO
Indirizzo Via Roma, 4

CAP 26040

Telefono 1 0375 99821 **Telefono 2**

Fax 0375 99839

E-mail uffici.comunali@comune.torricella.cr.it

Sindaco Dott. SACCHINI

EMANUEL

Telefono 0375 99821

Fax 0375 99839

E-mail sindaco@comune.torricella.cr.it

Cellulare 3935473386

Tecnico/responsabile Protezione Civile FIONDA

GIORGIO

Telefono 037599115

Fax 0375 99839

E-mail

Cellulare 3397136951

Polizia Locale Comandante/Agente AGAZZI

TERENZIO

Sede municipio

Fax 0375 99839

Telefono 0375 99821

n. agenti 1

E-mail uffici.comunali@comune.torricella.cr.it

Cellulare

Convenzioni:

con Comuni di gussola e di Martignana di Po

Sede C.O.C. municipio

Telefono 0375 99821

Sede magazzino Via Libertà,17

Referente FILIPPINI GABRIELE

Telefono 0375 992011

Fax 0375 99839

Cellulare



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Comune TORRICELLA DEL PIZZO

Mezzi	Quantità	Marca	Posti	Portata	Descrizione
	1	pick up "Xenon"	4	0	terga DV095YB

Materie

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
2	generatori di corrente		
1	pompa sommersa (elettrica)		
2	pompa a motore (benzina)		
200	sacchi		
1	torrefaro		
8	pale		
5	badili		
10	spingiacqua		

Organizzazioni di volontariato presenti:

DENOMINAZIONE
Comune di Torricella del Pizzo - Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Torricella del Pizzo "Valdora"

Note:

L'attrezzatura è quella dell'Ass. di P.C. "VALDORIA"

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

TORRICELLA DEL PIZZO

IDENTIFICATIVO	torr1	torr2	torr3
TIPOLOGIA	ricovero	attesa	forze risorse
DESTINAZIONE	campo sportivo	parcheggio	parcheggio cimit
SUP.TOTALE	4931	1982	1340
MQ SCOPERTI			
MQ COPERTI	0	0	0
SUP. UTILE			
DENOMINAZIONE	campo sportivo	municipio	parcheggio cimit
INDIRIZZO	sp 8	via della libertÓ	SP 8
VULNERAB	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0
TENDOPOLI	0	0	0
ENERGIA ELETTRICA	no	si	si
GAS	no	no	no
ACQUA POTABILE	no	si	si
ACQUE REFLUE	no	si	si
WC	no	no	no
DOCCE			
ILLUMINAZIONE			
POSTILETTO			
DESTINAZIONE PGT			
ACCESSI CARRAI			
VIE D'ACCESSO			
TIPO UTILIZZO			
DELIM. AREA			
STRUTTURE ACCESSORIE			
CONTAINER			
CAPACITA' PERSONE			
NOTE			

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

Comune TORRICELLA DEL PIZZO

ALLEVAMENTI

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0
ADULTI				
BAMBINI	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0
TIPOLOGIA	suini	equini	avicoli	equini
N. CAPI	1542	1	152	14
ALTRE CATEGOR				avicoli
N. CAPI				30
ALTRE CATEGOR				
N. CAPI				
ALTRE CATEGOR				
N. CAPI				
	AZ AGR MARTINI SPA CO VERONESE	MARTINO FRANCESCO	BUOLI MANUELA	RONCHI MARINO
DENOMINAZIONE				
CODICE AZIENDA	108CR001	108CR005	108CR006	108CR007

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI GUSSOLA



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 06/07/2011

Comune GUSSOLA
Indirizzo Piazza Comaschi, 1
Telefono 1 0375 263311
Telefono 2
E-mail comune.gussola@unh.net

Sindaco CHIESA
Telefono 0375 263311

E-mail sindaco@comunedi-gussola.191.it
Cellulare 3488060762

Tecnico/responsabile Protezione Civile Geom. SCAPINI
Fax 0375 260923

Telefono 0375 263323
E-mail tecnicocomunale@comunedi-gussola.191.it
Cellulare 3385248218

Polizia Locale Comandante/Agente CERIOLI
Sede Piazza Comaschi, 1
Telefono 0375 263320
E-mail GIOVANNI
Fax 0375 260923
n. agenti 1

Sede C.O.C. Municipio
Telefono 0375 263311
Sede magazzino Via Borgolieto n° 40/42
Referente Geom. SCAPINI CARLO ROBERTO
Telefono
Cellulare 3385248218
Fax



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi **Comune** GUSSOLA

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
0 pale			
0 sacchi			
0 sabbia			

Organizzazioni di volontariato presenti:

DENOMINAZIONE
Comune di Gussola - Gruppo Comunale volontari di Protezione civile "Volumia"

Note:

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

GUSSOLA

IDENTIFICATIVO	guss1 ricovero	guss2 forze risorse	guss3 attesa	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero	ricovero
TIPOLOGIA	centro sportivo	parcheggio	piazza comune									
DESTINAZIONE	12260	2810	3546									
SUP.TOTALE	260	0	0	2500	0	0	0	4500	1100	1000	0	0
MQ.COPERTI				980	730	860	860	200	1050	830	0	0
SUP. UTILE				3480	730	860		4700	2150	1830	0	0
DENOMINAZIONE	centro sportivo	park cimitero	piazza comune									
INDIRIZZO	via XXV aprile 18	via Garibaldi	piazza comaschi	Gussola	Gussola	Gussola	Gussola	Gussola	Gussola	Gussola	Gussola	Gussola
VULNERAB	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0									
TENDOPOLI	0	0	0									
ENERGIA ELETTRICA	si	no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
GAS	si	no	no	si	si	si	si	si	si	si	si	si
ACQUA POTABILE	si	no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
WC	2W	2w	no	3w	4w	16	26	4	12			
DOCCE												
ILLUMINAZIONE												
POSTILETTO												
DESTINAZIONE PGT												
ACCESSI CARRAI												
VIE D'ACCESSO												
TIPO UTILIZZO												
DELIM. AREA												
STRUTTURE ACCESSORIE												
CONTAINER												
CAPACITA' PERSONE												
NOTE				2wc per disabili		1 wc per disabili	22 wc bambini					mq

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

Comune **GUSSOLA**

FASCIA DI RISCHIO	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
NUCLEI FAMILIARI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI	3												
BAMBINI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADDETTI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDIRIZZO													
TIPOLOGIA	azienda agricola	industriale	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	azienda agricola	ed disabitato	abitazione
DENOMINAZIONE	Trombini	Cava Sereni	abitazione	immobile	immobile	immobile	immobile	immobile	immobile	immobile	C.na Palazzo	C.na Bassone	immobile
ID	109	140		110	111	112	113	114	115	117			
DESTINAZIONE													
NOTE													utilizzata come seconda casa residenti estero

ALLEVAMENTI

Comune GUSSOLA

FASCIA DI RISCHIO	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI		3												
BAMBINI	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	equini	avicoli	equini	bovini da carne	equini	bovini da latte	bovini da carne	equini	equini	equini	bovini da carne	equini	equini	avicoli
N. CAPI	4	46	1	3	2	119	2	1	1	1	2	1	1	24000
ALTRE CATEGOR	ovini													
N. CAPI	7													
ALTRE CATEGOR														
N. CAPI														
ALTRE CATEGOR														
N. CAPI														
DENOMINAZIONE	ASSOCIAZIONE CENTRO NATURA AMICA	AVANZINI MIRELLA	CASCINA S MARIA	FIESCHI GIOVANNI	BERGAMASCHI GIUSEPPE	SOCIETA AGRICOLA RAGAZZINI GIUSEPPE E IGNAZIO COSTANTE SS	RAINERI ALESSANDRO	BARBIANI CARLA	POLI DANIEL	AROLDI ANDREA	LA PELLEGRINA CO OCHETTA DI GRECIE PERI	LA PELLEGRINA SPA		
CODICE AZIENDA	052CR010	052CR105	052CR001	052CR002	052CR006	052CR011	052CR012	052CR014	052CR016	052CR017	052CR101	052CR102		

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI MARTIGNANA DI PO



Aggiornamento 04/02/2013

Comune MARTIGNANA DI PO
Indirizzo Via della Libertà, 54

Telefono 1 0375 260062 **Telefono 2** 0375 260015

E-mail segreteria@comune.martignanadipo.cr.it

Sindaco Dott. GOZZI

Telefono 0375 260062 **Fax** 0375 260015

E-mail tecnico@comune.martignanadipo.cr.it

Cellulare 3487312319

Tecnico/responsabile Protezione Civile BRESCIANI UMBERTO

Telefono 0375 261245 **Fax** 0375 261245

E-mail info@leaquilecqliopo.it

Cellulare 3471072231

Polizia Locale Comandante/Agente CERIOLI GIOVANNI

Sede Piazza Comaschi, 1 - GUSSOLA

Telefono 0375 263311 **Fax** 0375 260923

E-mail n. agenti 2

Cellulare 3337361284

Convenzioni: con Comuni di: Gussola, Torricella del Pizzo

Sede C.O.C.

Telefono

Sede magazzino

Referente Geom. VALSECCHI ATTILIO

Telefono 0375 260062 **Fax** 0375 260015

Cellulare 3355882992



Mezzi Comune MARTIGNANA DI PO

Quantità	Tipo	Marca	Posti	Portata	Descrizione
1	roulotte		0	0	0 allestita per uso di segreteria mobile
1	carrello appendice		0	0	
1	barca mod. Canadian 4,70		4	0	0 in alluminio, motore 10Hp e carrello per trasporto
1	Massif	IVECO	4	0	0 fuoristrada (comodato d'uso da Provincia - CMP)
1	furgone "Dobù"	FIAT	7	0	
1	furgone "Transit"	FORD	6	0	0 furgone doppia cabina + cassone
1	furgone "Ducato"	FIAT	3	0	0 cabina singola + cassone chiuso centinato

Materiali

Quantità	Tipo	Marca	Descrizione
20	lavoli		cm 220 x 70 - per sala mensa, con cassone di trasporto
40	panche		
2	tende mod. Montana 19	Ferrino	in comodato d'uso da Provincia con relativo gruppo di fari
3	lorrificaro	Towerlux	1000 W
1	torrefaro		3Kwh - 220 V
1	generatore a benzina		4.2 Kw - 220 V
1	generatore a benzina		15 Kw 380/220 V
1	generatore diesel		660 lt/min
1	pompa sommersa per acque luride		
2	manichette da m 20 e diametro mm. 70		
5	radio veicolari 43 Mhz		
18	radio palmari 43 Mhz		
1	soffione aria calda bilanciato e relativi tubi di raccordo		
2	alimentatori stabilizzati		
5	gazebo		in comodato da Provincia
0	quadri elettrici e cavi di prolunga		m 3 x 3 con telo impermeabile
12	neon per illuminazione tende da campo		a norma CE - IP65
16	brandine da campo		a norma CE - IP65
0	divise a norma regionale, caschi, gambali e DPI		
0	carriole, badili, pale da neve		
0	sacchi di luffa		
0	motosega		
2	tende da campo		m 5,5 x 9 (cad.)
1	tenda pneumatica		m 7,5 x 5
2	gazebo	Eurovini	m 4 x 4 completi di pareti in alluminio - apertura rapida - igniflugh
1	gazebo		m 3 x 3 completo di pareti in alluminio - apertura rapida
1	gazebo		m 6 x 12
10	lavoli		cm 200 x 60 - modello "birreria"
20	panche		

Organizzazioni di volontariato presenti:

DENOMINAZIONE

Ass. "Le Aquile" sez. Oglio Po - Volontari di P.C.

Note:
Materiali e mezzi sono quelli della Ass. "Le Aquile Oglio-Po"

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

Comune

MARTIGNANA DI PO

IDENTIFICATIVO	mart1	mart2	mart3	ricovero
TIPOLOGIA	ricovero	attesa	forze risorse	ricovero
DESTINAZIONE	centro sportivo	parcheggio	parcheggio	
SUP. TOTALE	24300	1800	1300	
MQ. SCOPERTI				0
MQ. COPERTI	0	0	0	0
SUP. UTILE				24300
DENOMINAZIONE	centro sportivo	parcheggio	parcheggio	
INDIRIZZO	via cavour	via libertÓ	via Pertini	Martignana di Po
VULNERAB	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0	
TENDOPOLI	0	0	0	
ENERGIA ELETTRICA	si	si	no	si
GAS	si	no	no	si
ACQUA POTABILE	si	si	si	si
ACQUE REFLUE	si	si	si	si
WC				
DOCCE				
ILLUMINAZIONE				
POSTILETTO				
DESTINAZIONE PGT				
ACCESSI CARRAI				
VIE D'ACCESSO				
TIPO UTILIZZO				
DELIM. AREA				
STRUTTURE ACCESSORIE				
CONTAINER				
CAPACITA' PERSONE	idoneo per atterraggio elicotteri			tensostruttura con palestra e spogliatoi
NOTE				

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ATTIVITA' A RISCHIO

Comune **MARTIGNANA DI PO**

FASCIA DI RISCHIO	2	2	2	2	2	2
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0
ADULTI				0		
BAMBINI	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0
ADDETTI	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0
INDIRIZZO						
TIPOLOGIA	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato	ed disabitato
DENOMINAZIONE	C.na Colombaia	C.na Bozzetti	immobile	C.na Gerre	immobile	C.na Moneta
ID	118	119	120	121	122	123
DESTINAZIONE						
NOTE				saltuariamente è presente una persona anziana		

ALLEVAMENTI

Comune MARTIGNANA DI PO

FASCIA DI RISCHIO	3	3
ADDETTI	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0
ADULTI		
BAMBINI	0	0
ANZIANI	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0
TIPOLOGIA	equini	bovini da latte
N. CAPI	2	2
ALTRE CATEGOR		
N. CAPI		
ALTRE CATEGOR		
N. CAPI		
ALTRE CATEGOR		
N. CAPI		
DENOMINAZIONE	RAGAZZINI MARIO	BERNARDI CHIARA
CODICE AZIENDA	057CR003	057CR005

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

COMUNE DI CASALMAGGIORE



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Aggiornamento 19/01/2013

Comune CASALMAGGIORE

Indirizzo Piazza Garibaldi

CAP 26041

Telefono 1 0375 284411

Fax 0375 200251

Telefono 2

E-mail info@comune.casalmaggiore.cr.it

Sindaco SILLA

CLAUDIO

Telefono 0375 284413

Fax 0375 200251

E-mail c.silla@comune.casalmaggiore.cr.it

Cellulare 3351225825

Tecnico/responsabile Protezione Civile Ing. ROSSI

ENRICO

Telefono 0375 284440

Fax 0375 200251

E-mail u.ferrari@comune.casalmaggiore.cr.it

Cellulare 3282562516

Polizia Locale Comandante/Agente

ETTORE

Dott. BIFFI

Sede Via Fantini

Fax 0375 284474

Telefono 0375 2884470

n. agenti

E-mail s.biffi@comune.casalmaggiore.cr.it

Cellulare 3492799865

Convenzioni:

Sede C.O.C.

Telefono

Sede magazzino

Referente Sig. UBER FERRARI

Telefono 0375 284450

Fax

Cellulare 3357563603



Provincia di Cremona
Ufficio di Protezione Civile



Mezzi

Comune CASALMAGGIORE

Materiali

Organizzazioni di volontariato presenti:

Comune di Casalmaggiore - Gruppo Comunale di Protezione Civile "Il Grande Fiume"
DENOMINAZIONE

Note:

u.ferrari@comune.casalmaggiore.cr.it

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

AREE DI EMERGENZA

IDENTIFICATIVO	cas1	cas2	cas3	cas4	cas5	cas6	cas7	cas8	cas9
TIPOLOGIA	forze risorse	attesa	attesa	attesa	attesa	attesa	forze risorse	forze risorse	ricovero
DESTINAZIONE	centro sportivo	parcheggio	parco pubblico	p.zza Garibaldi	parco pubblico	parcheggio	parcheggio	parcheggio osped.	campo sportivo
SUP.TOTALE	71500	5300	11800	3400	7000	1800	4000	9100	2900
MQ SCOPERTI									
MQ COPERTI	4300	0	0	0	0	0	0	0	0
SUP. UTILE									
DENOMINAZIONE	Buslenga	sportivo	parco pubblico	p.zza Garibaldi	parco pubblico	CONAD	parcheggio	parcheggio osped.	campo sportivo
INDIRIZZO	BUSLENGA DI	VIA DEL LAVORO	VIA SAN LORENZO	p.zza Garibaldi	via azzo porzio	SP ex SS343	SP ex SS420	via staffolo	quattrocase
VULNERAB	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ATTREZZATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TENDOPOLI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ENERGIA ELETTRICA	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
GAS	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI
ACQUA POTABILE	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
ACQUE REFLUE	SI	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI
WC	30	NO	NO	5	NO	NO	8	20	4
DOCCE									
ILLUMINAZIONE									
POSTILETTO									
DESTINAZIONE PGT									
ACCESSI CARRAI									
VIE D'ACCESSO									
TIPO UTILIZZO									
DELIM. AREA									
STRUTTURE ACCESSORIE									
CONTAINER									
CAPACITA' PERSONE									
NOTE	con elisuperficie							docce	

Provincia di Cremona – Ufficio Protezione Civile

**Piano Provinciale di Emergenza Provinciale di protezione civile
per il rischio idraulico del Fiume Po**

**ATTIVITA' A RISCHIO
ALLEVAMENTI**

ALLEVAMENTI

Comune CASALMAGGIORE

FASCIA DI RISCHIO	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI	5												
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	equini	equini	suini	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	suini	suini	suini	suini	suini	suini	bovini da latte
N. CAPI	23	6	2363	126	107	559	351	19306	9000	8	82		
ALTRE CATEGOR	ovini						equini		bovini da carne				
N. CAPI	24						5		2				
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
DENOMINAZIONE	CORSI LUIGI	CENTRO IPPICO TERRE PADANE	LA FONTANA SS	AGRICOLA DOVARA SOCIETA' SEMPLICE	BARILI ALESSANDRA E ANGELO SOC SEMPL AGR	MINELLI PAOLO	SARTORI M MARTANI B EREDI SARTORI L	FERRARI SOC AGR SRL CO AGR VALLE	AGRICOLA TENCA SS	CAMPANINI MARCELLO	CAVALLI PIETRO		
CODICE AZIENDA	021CR075	021CR001	021CR004	021CR006	021CR008	021CR011	021CR013	021CR015	021CR016	021CR020	021CR024		

Comune CASALMAGGI

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
ADULTI															
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
TIPOLOGIA	bovini da latte	bovini da latte	suini	equini	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	bovini da latte	equini	bovini da latte	
N. CAPI	19	253	914	1	152	118	70	10	197	4	10				
ALTRE CATEGOR															
N. CAPI															
ALTRE CATEGOR															
N. CAPI															
ALTRE CATEGOR															
N. CAPI															
DENOMINAZIONE	CAVALLI CAMILLO	CHIARI ANTONIO E SERAFINO SS SOCIETA AGRICOLA	AGRICOLA DOVARA SS	GARDANI PIERCARLO	SOC AGR DECO LUIGI E ALBERTO SS	AZ AGR GOZZI CRISTIANO E MASSIMO SS	LENA FLLI	OPPICI RAFFAELE	AZAGRBORINI FERMO DI BORINI GIOVANNI E BORINI GABRIELE SS	CAGNA PAOLO	SBERNINI DEMETRIO E FULVIO				
CODICE AZIENDA	021CR025	021CR026	021CR027	021CR030	021CR031	021CR038	021CR039	021CR043	021CR044	021CR046	021CR049				

Comune CASALMAGGI/1

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI													
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da latte	ovini	equini	bovini da carne	equini	ovini	equini	ovini	equini	bovini da latte	bovini da latte	ovini	ovini
N. CAPI	190	3	2	1	2	3	1	3	1	3	238	5	5
ALTRE CATEGOR			ovini										
N. CAPI			2										
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
ALTRE CATEGOR													
N. CAPI													
DENOMINAZIONE	TENCA RENZO GIUSEPPE DINO SS	VISIOLI PALMIRO	SARZI SARTORI DINO	ZAFFANELLA MARINO	BACCHI ANDREA	ASSOCIAZIONE OLTREFOSSA	LODI LUISA	BOLDRINI ANTONIO E PELIZZOLA GIUDITTA	AGRICOLA VALLE SOCAGRICOLA DI BARONCHELLI GIUSEPPE E C SS	AROLDI LUIGI	CANTARELLI MARIO		
CODICE AZIENDA	021CR050	021CR055	021CR057	021CR058	021CR060	021CR061	021CR062	021CR063	021CR066	021CR067	021CR068		

Comune CASALMAGGI/I

FASCIA DI RISCHIO	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
ADDETTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUCLEI FAMILIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ADULTI										
BAMBINI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANZIANI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON AUTOSUFFICIENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TIPOLOGIA	bovini da carne	ovicoli	ovini	equini	equini	equini	equini	equini	equini	avicoli
N. CAPI	1	50	2	1	4	1	3	2	28000	
ALTRE CATEGOR	suini									
N. CAPI	2									
ALTRE CATEGOR										
N. CAPI										
ALTRE CATEGOR										
N. CAPI										
DENOMINAZIONE	VALENTI DAVIDE	CARRARA LUIGI	LENA CATIA	DALAI SILVIA	LANNA PAOLO	FRANCHI ERMETE	QUENDO SANDRINE	VISIOLI REMO	AZ AGR NATURA A RL	
CODICE AZIENDA	021CR071	021CR073	021CR074	021CR076	021CR080	021CR081	021CR086	021CR093	021CR101	